TRIESTE, Venerdì 1.o Novembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6496
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

IRRESISTIBILE AVANZATA NELL'EPIRO

Le nostre truppe oltre il fiume Kalamas

Piroscafi nemici carichi di truppe bombardati nel porto di Patrasso - La base di Lepanto, baraccamenti militari al passo Metzovo, apprestamenti e nodi stradali sotto il fuoco dei nostri bombardieri - Colonna meccanizzata inglese respinta al confine del Kenia con perdite per il nemico

Avanti senza soste fra l'acqua e il fango

I ponti fatti saltare dai greci prontamente sostituiti - Spontanee dichiarazioni di prigionieri

ROMA, 31

L'acqua torrenziale che cade ininterrotta non arresta l'irresistibile avanzata oltre il confine greco delle nostre valorose truppe. Secondo notizie dalle zone delle operazioni, carriaggi e automezzi di ogni misura vanno avanti nell'acqua e nel fango, mentre fanti, cavalieri, artiglieri e genieri, gareggiano in ardore, resistenza e spirito combattivo.

Tutto lo schieramento è in movimento. Le grandi unità distese su un fronte enorme avanzano con movimento continuo e concentrico. Abbattute le grigie inique insegne del confine a Kakavia e a Berat, le truppe sono state lanciate avanti senza soste. I fiumi sono stati guadati, i ponti fatti saltare dai greci sono stati prontamente sostituiti dai genieri dopo enormi sforzi e subito dopo truppe, carriaggi e mezzi motorizzati hanno ripreso la via del sud. Su un fiume un ponte stava per essere fatto saltare in aria; i nostri soldati sono giunti appena in tempo per far prigionieri i genieri greci con la miccia già accesa.

Attraverso le spaventose gole delle montagne i reparti provenienti da Kakavia e da Berat avanzano con marcia convergente verso il più grosso centro della regione. Il Kalamas è stato varcato e il progresso si fa sempre più sensibile.

Fra i tanti soldati greci caduti prigionieri, uno di essi ha fatto alla radio ieri sera alcune spontanee dichiarazioni. Egli ha detto, fra l'altro:

«I soldati italiani ci hanno trattato bene e un ufficiale che parla benissimo il greco ci ha interrogati. Ora siamo ospitati in una baracca ove continuano ad arrivare soldati greci fatti prigionieri. Ho pregato gli italiani di avvertire la mia famiglia a Missolungi. Chiunque mi sente può dire alla mia famiglia che sto bene e che sono ben trattato. Questa guerra finirà presto; ho visto ai confini dell'Albania tanti reggimenti, tanti carri armati, tanti cannoni, tanti aeroplani. Davanti alla baracca dove sono alloggiato continuano a passare autocarri pieni di soldati che cantano, e poi cannoni e poi cavalieri. Il Governo dell'Albania si mostra molto amichevole verso i greci e li considera come fratelli».

Calcoli falliti della propaganda inglese

ROMA, 31

Il Giornale d'Italia esamina in un articolo intitolato «Isolamento», il panorama politico che contorna il conflitto italo-greco provocato dall'incauto atteggiamento del Governo di Atene. Ancora una volta infatti, scrive il giornale, la propaganda britannica si è lanciata al tentativo di travolgere nel conflitto contro l'Italia tutte le forze balcaniche, raffigurandole minacciate dall'iniziativa italiana. Ha cercato evidentemente di potere con un loro intervento esimere l'Inghilterra dai doveri che si è assunta verso la Grecia, prima con la garanzia unilaterale, poi con la sopposizione dei suoi piani e dell'attrezzatura di guerra guerreggiata contro l'Italia che ha così gravemente compromessa e annullata la neutralità greca. Ha calcolato anche di illudere i greci condividendo le loro idee e le loro posizioni per incuorarli nella resistenza alla irresistibile avanzata italiana. Ma i calcoli si rivelano tutti falliti.

Sta di fatto invece che la favola della rivolta esplosa in Albania, che avrebbe dovuto rappresentare una minaccia alle spalle delle forze operanti italiane, si è capovolta nella contraria realtà dell'entusiasmo albanese di qua e di là dei vecchi confini per l'azione italiana. Medesimamente la favola di gravi preoccupazioni e perturbazioni jugoslave che avrebbero irrigidito contro l'Italia il Governo di Belgrado, è anche essa evaporata nel mondo dei sogni. La Jugoslavia sta tranquilla al suo posto e non si mescola nella faccenda. La Jugoslavia sa bene quali siano le concrete premesse dell'azione italiana, imposta dalla violazione organizzata della neutralità costituita dal Governo greco.

Anche la speranza britannica che la Bulgaria si muovesse e creasse così le condizioni di un intervento della Turchia, è pure caduta di fronte alla opposta realtà dei fatti. Manca così alla Turchia la ragione per considerare con qualche serietà il problema di un intervento.

Quanto alla Russia, sulla quale l'azione capitalista anglo-sassone giuocava l'ultima carta, il suo atteggiamento si è già rivelato, come era da aspettarsi, pacato e oggettivo.

In tal modo, prosegue l'articolo, è creato l'isolamento politico e militare della Grecia ossia della Granbretagna che l'ha travolta nel rischio con tanta responsabile complicità del Governo di Atene, obbediente agli interessi britannici, più che ai vitali interessi del popolo greco. E questo isolamento è anche la più eloquente denuncia collettiva fatta dai popoli balcanici delle colpe greche nelle quali nessuno vuole collaborare.

E dopo aver detto che tutto l'aiuto britannico alla Grecia si è ridotto finora alla posa di qualche mina nelle acque greche deposte da piccole siluranti britanniche, il giornale conclude che non è di questo ausilio che i greci possono servirsi per fermare gli italiani e rettificare le difficili posizioni nelle quali, pur prevenuti, hanno voluto cacciarsi per la insidia del giuoco britannico in cerca di sangue e di rischi altrui che risparmiassero quelli dell'Impero.

Caos in Grecia

Il Comando adotta la fraseologia inglese e parla di ripiegamento secondo "i piani prestabiliti„

DALLA FONTIERA JUGOSLAVA-GRECA, 31

Dalle notizie contradditorie e fantastiche che pervengono alla frontiera, si ha un'idea del caos verificatosi in Grecia all'inizio delle operazioni. Treni, vetture private, autobus e camion sono stati requisiti e adibiti al trasporto delle truppe. La mobilitazione avviene nell'atmosfera creata dalle più ottimistiche voci lanciate dai governanti e dai Generali.

L'aiuto alla Grecia, secondo tali voci, sta per arrivare da varie parti: dall' Inghilterra, dall' Egitto, dalla Turchia, dalla Jugoslavia, dalla Russia sovietica e perfino dalla lontana America.

Voci di sbarco di truppe inglesi a Salonicco sono state propalate ad Atene, voci di sbarco di truppe inglesi al Pireo sono state diffuse a Salonicco. Così per alcune ore la popolazione greca ha avuto modo di crogiuolarsi nelle rosee speranze di una resistenza e perfino di una controffensiva e, tanto per cominciare, ha saccheggiato e distrutto vari edifici ed istituzioni italiane.

Poco dopo giungevano, però, dalla frontiera, le prime staffette del rapido ripiegamento e indietreggiamento che il Comando greco, adottando in pieno la classica fraseologia di guerra britannica, dichiara eseguito «secondo i piani prestabiliti».

Ciò non impedisce che le voci della veloce ritirata greca, anche essa di stile britannico, tenute segrete nel primo giorno, si siano largamente propagate, dando la sensazione dell'inane sforzo cui i governanti di Atene hanno votato il popolo greco.

La Jugoslavia tiene aperta la frontiera con l'Albania

BELGRADO, 31

L'Agenzia *Avala* comunica: «Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato che a Belgrado hanno avuto luogo manifestazioni antitaliane. Tali notizie sono inventate di sana pianta e lanciate tendenziosamente. Nè a Belgrado nè in alcun'altra parte della Jugoslavia si sono avute manifestazioni antitaliane».

Il giornale *Politika* apprende da Atene, che il Ministero della Sicurezza ha proibito provvisoriamente agli stranieri di uscire durante la notte e di cambiare domicilio. I membri del Corpo diplomatico sono esenti da questa misura restrittiva secondo il *Politika*, durante la prima giornata di bombardamento sarebbero stati causati circa cento morti e duecentocinquanta feriti. A Naupaktus, nel Golfo di Corinto, si deplorano un morto e otto feriti.

Il *Vreme* informa da Salonicco che le truppe italiane avrebbero raggiunto San Nicola. Secondo le ultime notizie avute la resistenza greca in questo settore sarebbe stata piegata mercoledì sera. Lo stesso giornale comunica da Dragosch, alla frontiera greco-jugoslava, che colpi di cannone sono stati sentiti anche durante la giornata di mercoledì nelle regioni di frontiera della Jugoslavia. Mentre la frontiera fra la Jugoslavia e la Grecia è stata chiusa, quella tra la Jugoslavia e l'Albania è stata tenuta aperta, cosicchè il traffico degli autobus continua normalmente tra la Jugoslavia e l'Albania.

I sudditi greci residenti all'estero sono ancora liberi dalla mobilitazione. Il traffico è sempre interrotto sulla linea ferroviaria Bitolja-Monastir-Salonicco, i treni jugoslavi fanno servizio fino alla stazione di frontiera. Alcuni villaggi alla frontiera greca sono stati evacuati dalla popolazione.

L'Agenzia *S. T. B.* ha da Sofia che il Governo greco ha pregato il Comando della squadra inglese nelle acque greche, di portare Re Giorgio in salvo a Candia. La stessa Agenzia informa che il Principe ereditario di Grecia è praticamente prigioniero del Governo, a causa delle sue aperte dichiarazioni di simpatia verso l'Italia e la Germania, e per aver consigliato Re Giorgio a liberarsi delle garanzie inglesi. Da lunedì nel pomeriggio egli è obbligato a rimanere nel suo palazzo che è circondato dalla polizia.

Secca smentita della "Tass„ all'invio di aerei in Grecia

MOSCA, 31

L'ufficiosa Agenzia *Tass* dirama il comunicato seguente:

«L'Agenzia *Reuter* ha diffuso la informazione pubblicata dal giornale americano *New York Times* secondo cui la Grecia avrebbe ricevuto in questi ultimi giorni dall'Urss 120 o 150 aeroplani militari.

L'Agenzia *Tass* è autorizzata a dichiarare che tale informazione è stata inventata di sana pianta e non corrisponde per nulla alla realtà». *(Stefani)*.

IL BOLLETTINO 146

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Le nostre unità, proseguendo l'avanzata nell'Epiro, hanno raggiunto il fiume Kalamas in vari punti. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche e le interruzioni create dal nemico in ritirata non allentano il movimento delle nostre truppe.

La nostra aviazione, superando le condizioni atmosferiche proibitive e la vivace reazione contraerea avversaria, ha bombardato il porto di Patrasso colpendo piroscafi nemici carichi di truppe, la base di Lepanto, baraccamenti di truppe greche al Passo Metzovo ed importanti apprestamenti e nodi stradali nella valle di Kalamas. Un velivolo nemico attaccato dalla nostra caccia è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Orientale, una colonna meccanizzata nemica, spintasi verso Gadurra (confine del Kenia) è stata respinta con perdite per il nemico; da parte nostra nessuna perdita.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Buna, Massaua, Lug Ferrandi, Cheren, Berbera, causando complessivamente 5 morti e 16 feriti, 13 dei quali fra la popolazione indigena; altre incursioni aeree su El Uak e Sardò non hanno causato danni nè vittime.

Le colonne italiane in marcia

Ogni difficoltà è vinta - Regioni desolate, prive di strade - Grano distribuito ai poveri

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»)

DAL FRONTE GRECO - ALBANESE, 31

L'Esercito fascista è penetrato in Grecia sia dalla parte del mare che dall'altipiano della Morava. I nostri reparti continuano regolarmente l'avanzata secondo i piani prestabiliti, malgrado l'inclemenza del tempo. Anche l'Arma azzurra che, come sempre, coadiuva mirabilmente le truppe di occupazione, non si lascia frenare dalle avverse condizioni atmosferiche.

Gli scontri con le retroguardie

I porti e le località strategiche ricevono senza alcuna riduzione la parte di bombe che i governanti greci hanno sollecitato. Le colonne italiane, nelle quali si integrano valorose formazioni albanesi, si sono scontrate finora nei vari settori con reparti di retroguardia.

La regione favorisce l'appostamento del nemico che, naturalmente, prima di ritirarsi fa saltare ponti, mette inciampi sulle poche piste praticabili, completa desolazione dei luoghi che non ama perchè non gli appartengono e che per tanto tempo ha flagellato col più brutale cinismo. I nostri soldati spianano serenamente ogni difficoltà.

Il fante italiano marcia con qualsiasi tempo, contro qualsiasi ostacolo. Marcia, al ritmo eguale del suo passo, con le sue canzoni liete, con la sua fierezza guerriera, con la sua fede fiammeggiante.

Una delle regioni ove la marcia ha avuto inizio è quella della Ciamuria. A nord vi è la continuazione delle montagne di Nemerka, Strugara e Tsamantas, ad est è Gianina. A vari chilometri dall'ex confine, passa il fiume Kalamas che forma la pianura chiusa di Kumenizza e Fjlati e che riceve le acque, ora irruentissime e copiose dei ruscelli e torrenti della Ciamuria centrale. La Ciamuria meridionale è bagnata dal Lluri che nasce dalle montagne di Oliska e sfocia a Prevesa attraversando due grandi pianure, quella di Filippiade e quella di Llahe Suli. Di strade nel territorio finora occupato non v'è traccia.

Infiniti episodi

I nostri soldati, come del resto è avvenuto in tutti i luoghi dove nella presente guerra hanno vittoriosamente avanzato, marciano a piedi, portando i rifornimenti su lunghe colonne di muli. A Gianina fa capo la strada di Filippiade lunga 62 km. e a Filippiade si snodano quella di Prevesa di 43 km. e quella di Arta di appena 14 km. Delle strade fra Kumenizza e Gianina, Prevesa e Paramithi, Paramithi e Menine, Menine e Fjlati, Fjlati e Sajadhe è inutile fare menzione perchè sono pressochè impraticabili.

La posizione strategica della Ciamuria è importantissima abbassandosi le sue rive rocciose proprio sul Canale di Corfù, di dove si domina l'imbocco dell'Adriatico. Quindi la regione è essenziale alla integrazione del territorio e del popolo albanese, ma è anche indispensabile alla stessa sicurezza del territorio e del popolo italiano. Il fatto che il piano tattico abbia collimato con le aspirazioni degli albanesi è stato un motivo di maggiore entusiasmo per queste forti popolazioni: così è spiegata la larghezza e la spontaneità con le quali migliaia di uomini di tutte le età sono corsi ad arruolarsi per infoltire i già nutriti reparti di truppe schipetare che marciano valorosamente a fianco delle truppe italiane.

Vi sono una infinità di episodi che dicono tutta la bellezza di questo unanime slancio di un popolo che finalmente si sente nel suo clima e nella sua organizzazione ideale. Le autorità fasciste, nelle loro visite, hanno trovato una volontà concorde ed una sola dedizione. Il contegno dei notabili è proprio esemplare. Molti hanno lasciato subito la propria carica per impugnare il moschetto. Il Partito fascista albanese dimostra, in questo particolare momento, la sua già salda struttura, il suo pieno prestigio. All'opera di coordinamento esso unisce quella non meno proficua della propaganda. Nelle località occupate della Ciamuria, subito dopo l'entrata delle truppe, è apparso il glorioso gagliardetto del Fascio. In una cittadina, già sede di Sottoprefettura, la recentissima sostituzione del Fascio di Combattimento ha dato luogo a particolari manifestazioni di devozione al Re Imperatore e al Duce.

I Greci aprono gli occhi

Ovunque le colonne dell'Italia fascista avanzano, recando con loro larghe provviste di grano che vengono distribuite ai più poveri delle varie località e vengono donate anche numerose divise di Balilla e di Piccoli albanesi, suscitando nei giovanissimi la più schietta e divampante letizia.

Le popolazioni greche, dal canto loro, sembra che vogliano aprire gli occhi sulla realtà delle cose. L'ignobile propaganda inglese e le deprecate mète dei loro governanti hanno bendato gli occhi ai più creduli ma vi è chi comprende e sa considerare con giustizia le cose.

Frattanto le nostre truppe continuano nella marcia che priverà delle basi greche l'accerchiata flotta del tramontante impero di Albione.

DA CORFÙ AD ATENE

Volo di ricognizione

Il porto di Patrasso mostra i segni del bombardamento - Il Canale di Corinto bloccato - Un capannone arde nell'aeroporto presso la Capitale

(Dal nostro corrispondente di guerra per la Marina)

IDROSCALO DI X..., 31

L'apparecchio di ricognizione marittima è pronto sullo specchio d'acqua che si apre davanti ai grandi capannoni dell'idroscalo. E' ancora notte quando, dalla nave, ci imbarchiamo per recarci verso il luogo dell'appuntamento. Il mare non è per niente tranquillo e basse nel cielo corrono le nubi a falde. Sembra che l'autunno abbia concentrato sull'aeroporto tutto il suo malumore. La prima timida luce dell'alba rivela tutto il grigiore del piombo delle nuvole e del mare, ma l'«Airone» che ci aspetta porta la sua nota di colore perlaceo dentro al quadro ravvivandolo un tantino. Due o tre uomini si muovono sulle ali e sul dorso della grande macchina. E' il personale di governo che prepara l'apparecchio al volo sul territorio nemico.

Consultiamo la carta

A terra il gruppo dei piloti e l'equipaggio sono pronti. Siamo tutti raccolti intorno al banco del bar in attesa di mettere qualche cosa di caldo nello stomaco prima del viaggio. L'ufficiale osservatore ha in mano la carta della Grecia e, seguendo il suo dito vendiamo la strada che si dovrà compiere per assolvere la nostra missione. Certi piccoli segni in lapis indicano le zone bombardate dai nostri piloti. Su quelle zone passeremo noi tra qualche ora, le nostre macchine fotografiche scatteranno per fotografare i risultati di quei bombardamenti.

Bisogna attendere che un altro po' di luce filtri di tra le nubi, prima di partire, e nell'attesa il comandante dell'apparecchio ordina di riscaldare i motori. L'insenatura si sveglia al ruggito dei tre motori che mandano il loro saluto al giorno delle nuove vittorie. Ancora curvi sulla carta seguiamo la marcia delle nostre colonne che, a quest'ora, sono già in territorio nemico. Li vediamo, i nostri fanti e gli artiglieri possenti, infiltrarsi nelle valli, occupare le piane, proseguire infallibilmente verso le mete. E' l'ora di saldare i conti delle insidie, dei tradimenti e degli assassinii.

Il motoscafo è pronto, il personale che formerà l'equipaggio del trimotore è al suo posto con il materiale necessario. Ci imbarchiamo e dopo qualche minuto siamo a bordo dell'apparecchio. In silenzio ognuno occupa il suo posto, si aggancia la cintura del paracadute, colloca il pacco del paracadute a portata di mano, mentre i piloti si aggiustano sul dorso il paracadute fisso.

L'armiere prova il campo della mitragliatrice facendola ruotare rapidamente sulle sue guide, mentre l'osservatore controlla le bussole, la postazione delle macchine fotografiche e dispone le carte di navigazione. Il motorista e il radiotelegrafista sono curvi sulle loro macchine, tanto diverse e tanto egualmente utili. Tutto è a posto ormai e il comandante dà il segnale della partenza.

Il mare deserto

Pochi momenti dopo questo segnale siamo in aria e già una nube ci investe con una raffica di vento. Ora le impressioni diventano più rapide, corrono quasi a precedere il volo ardito della macchina uscita dalle pazienti mani delle nostre maestranze.

Ecco le navi laggiù, i loro cannoni sembrano puntati tutti verso il cielo; e poi il mare immenso rigato di spume, torbido e sporco, come una sterminata pelle di elefante. La visibilità è scarsa ma, al largo, le nubi sono più alte, sono come compatte muraglie di ardesia. Passiamo ancora sulla terra, sulla nostra terra dai campi geometricamente lavorati, verdi ancora e tutti inchiomati di ulivi.

Dopo un po' il mare ci riprende per infilarci verso il Paese avversario, laddove, sino a ieri, gli inglesi trovavano generosa ospitalità.

Il mare è deserto. E' inutile aguzzare gli occhi per penetrare il mistero dell'acqua, le onde oggi sono opache e inospitali. Il sommergibile non può starsene in agguato a quote periscopiche, per l'impossibilità di mantenersi sott'acqua sballottato com'è dal mare.

Un'isola si delinea sull'orizzonte, è sotto di noi. Corfù dagli alti cipressi con la corona degli isolotti si presenta al nostro sguardo quasi improvvisamente, come quando sfogliando un libro troviamo tra le pagine fitte di una stampa una pagina illustrata. Ecco accovacciato di fianco all'isola maggiore, quell'isolotto sul quale sorge il vecchio convento circondato di cipressi che si vuole abbia ispirato Boecklin per la sua famosa «Isola dei morti», e l'altra maggiore e gli scogli con quali formano le isole di Ulisse. Ecco a nord-est alzarsi il Capo Drazi; e la costa scoscesa e tormentata che ci guida ancora verso la cittadina che porta il nome dell'isola, sulla quale si eleva come un richiamo, la Fortezza Vecchia, la cinquecentesca costruzione veneziana.

Passaggio su Corfù

Il porto è deserto, poche imbarcazioni di pescatori si vedono presso le isole. Tra gli ulivi e i cipressi si scorgono appena e spariscono alcune ville. Sarà l'Achilleo? Sarà quella villa reale di Mon Repos, sede degli Alti Commissari britannici durante l'altra guerra?

«I nostri ufficiali staranno bene» — grida l'osservatore indicandomi quelle case in mezzo ai giardini, ma l'apparecchio è già lontano. Si alza, prende quota tanto che riusciamo appena a scorgere l'alta roccia di Capo Bianco, erta sul mare.

Siamo ancora sulla terra greca; l'osservatore mi indica qualche cosa lontana che non riesco a vedere e grida un nome: Giannina, un nome che ha simbolo di sacrificio italiano e di viltà greca. Spirito del Generale Tellini, oggi i tuoi camerati ti vendicano!

Il tempo si fa sempre più cattivo; per un buon tratto voliamo tra le nubi infuriate dentro alle quali le nostre eliche aprono turbini e vortici. Di tanto in tanto l'apparecchio ha dei sobbalzi causati dai colpi di vento, ma il capitano V., che lo guida, ha la mano sicura e il polso fermo e la macchina è salda come un mulo da montagna. Per liberarci dalle nubi che ci tolgono la vista perdiamo un po' di quota. Sotto di noi la zona è montuosa, aspra e selvaggia. Le dorsali dei monti sono nude, prive di ogni vegetazione, di un colore grigio ardesia che si intona con la giornata.

Sul golfo di Corinto

Seguiamo, per qualche tempo, il corso di un fiume: è l'Aspropotamo che sfocia presso le isole Curzolari. Una deviazione verso oriente ci porta su Lepanto e su Patrasso che le sta di fronte. Ancora fortezze e costruzioni venete che attestano la signoria della Serenissima.

Poi il porto di Patrasso mostra visibili i segni dei nostri bombardamenti di ieri. Le volute di fumo si alzano ancora dagli impianti industriali e vanno a confondersi con le nubi. Piccole nuvolette bianchiccie si aprono sotto di noi. Sono cirri portati dal vento, o un tentativo di difesa controaerea?

Il golfo di Corinto è deserto. Le montagne della Morea si alzano ostili davanti a noi coperte di nubi minacciose come pareti verticali che tentassero di sbarrarci il passo. Riprendiamo quota. E a una schiarita improvvisa il paesaggio ci si presenta sotto gli occhi fresco di pioggia. Andiamo verso il mare. Seguiamo quei segni a lapis che nel bar dell'idroscalo l'osservatore mi faceva notare.

Ecco altri segni dei nostri bombardamenti. Gli otturatori delle macchine fotografiche scattano per fissare la testimonianza della nostra azione. Su questo stesso cielo sono passati, con la velocità dei razzi, i nostri bombardieri a sfida dei protettori della Grecia.

Sorvoliamo Capo Matapan, sorvoliamo Capo Mattia e poi su ancora verso quel Canale di Corinto che le nostre bombe hanno bloccato.

Il ripido taglio delle sponde e le fratture sono visibili; all'imbocco del Canale, là dove i piroscafi aspettavano il permesso di transito e imbarcavano il pilota, si vedono i segni dell'incendio.

Le lastre fotografiche si accumulano. Vediamo ancora delle nuvolette bianche sotto di noi.

Ecco il Pireo, ecco la bianca Atene. Là, più a dritta, fuori della città, è il campo d'aviazione sul quale le nostre bombe hanno lasciato le loro incancellabili impronte. Un capannone brucia ancora. Bioccoli candidi si stampano di coda al nostro apparecchio. Il Parnaso s'è ammantato di nembi per nascondere le capre che pascolano nei prati delle Muse.

La nostra missione è finita e qualche ora di volo ci riporta a casa. Mentre vi scrivo, le fotografie sono già a Roma.

CARLO TIGOLI

Vari arresti a Belgrado di nazionalisti di destra
Fermento fra gli universitari

BELGRADO, 31

Vari arresti sono stati compiuti oggi fra i membri dell'organizzazione nazionailsta di destra «Zbor». Fra gli arrestati, in tutto una quindicina si trovano il presidente del Comitato di Belgrado, Danilovic, il segretario dell'associazione, Giavadinovic ed i dirigenti del movimento giovanile. Negli ambienti universitari di destra la notizia degli arresti ha prodotto un certo fermento.

L'entusiasmo del popolo albanese per l'avanzata italiana

Folle compatte si riuniscono nelle piazze delle città e dei villaggi inneggiando al Re Imperatore e al Duce - Un radio-messaggio del Capo della comunità mussulmana

TIRANA, 31

Le notizie della vittoriosa avanzata delle nostre truppe oltre gli ingiusti confini meridionali imposti all'Albania con la violenza, hanno provocato in tutto il Paese ondate di indescrivibile entusiasmo. Ovunque folle compatte si sono riunite nelle piazze delle città e dei villaggi per manifestare il giubilo ed esprimere sentimenti di riconoscenza al Re Imperatore e al Duce nel cui nome marciano le truppe dell'Italia imperiale.

La propaganda inglese non inganna nessuno

Innumerevoli telegrammi al Luogotenente Generale, al Presidente del Consiglio e al Direttore centrale del Partito fascista albanese esprimono le totalitarie adesioni del popolo albanese che si dichiara pronto a qualsiasi sacrificio per il conseguimento della immancabile vittoria. Il popolo sostano innanzi agli altoparlanti delle radio nelle piazze e nei pubblici esercizi in attesa di notizie. Al Direttorio centrale del Partito fascista albanese sono pervenute numerose offerte in denaro per i primi aiuti alle popolazioni della Ciamuria liberata.

Il giornale *Tomori*, confutando le solite stupide argomentazioni e le menzogne della radio di Londra scrive tra l'altro:

«Gli albanesi che ci leggono possono essere i migliori giudici di quanto afferma la radio del nemico. Ma una domanda ci si deve fare di fronte a questa ridicola campagna di menzogne: chi credono di ingannare gli inglesi? Le loro false notizie servono solo per dare agli stessi inglesi depressi un po' di speranziella oppure si crede di fare realmente della propaganda e ottenere dei risultati? In questo caso l'effetto che essi raggiungono è assolutamente diverso perchè la menzogna può avere una certa espansione quando vi sono difficoltà di controllo, ma non è questo il caso della propaganda radiofonica per l'estero, perchè il controllo è immediato nei Paesi chiamati in causa.

Ciò riguarda l'Albania, dove secondo le radio inglese e greca fiammeggia la rivolta contro il Fascismo e dove il milione di abitanti albanesi può invece controllare ora per ora l'assurdità di tale affermazione».

I voti dell'Islam

Il capo della comunità mussulmana albanese dott. Bexhet Shafati ha letto oggi alla radio di Tirana un messaggio che è stato trasmesso su onde medie e corte. Il dott. Shafati ha affermato che in questa grande ora della storia albanese tutto il popolo schipetaro è unito con salda fede al popolo italiano. Dopo aver osservato che con la guerra che le Potenze dell'Asse sostengono contro l'Inghilterra, le popolazioni islamiche vedono il principio della loro speranza in un avvenire di pace e di giustizia, egli ha ricordato le varie forme dell'oppressione britannica sulla comunità mussulmana nel mondo ed ha quindi messo in luce come nelle terre dell'Impero e nella Albania la religione mussulmana sia considerata con rispetto e tutelata dalle leggi, con pieno riconoscimento e parità di diritti.

Nella lotta contro il colonialismo britannico l'Italia e la Germania non sono perciò sole, ma con esse sono i voti di tutto il mondo islamico.

«La vittoria dell'Asse è sicura e prossima, ha concluso Shafati, e noi diciamo alle genti orgogliose dell'Epiro che i soldati mussulmani albanesi, che hanno l'onore di servire nelle file dell'Esercito italiano, sono animati da sentimenti di amicizia e di umana comprensione. I tristi ricordi del sanguinoso passato non velano questi sentimenti generosi e fraterni. Con la ferma certezza nell'instaurazione di un nuovo ordine di pace e di giustizia, alziamo il pensiero al Re Imperatore e al Duce protettore dell'Islam, invocando dal cielo la vittoria per le gloriose armi dell'Italia fascista. Al loro trionfo succederà un'era di progresso e di felicità per tutti i popoli mussulmani».

L'ammaestrata versione greca circa il siluramento dell' "Helli,,

ROMA, 31

Il Comando della Marina greca, attraverso le agenzie britanniche, fa diffondere solo oggi la notizia che l'inchiesta sul siluramento dell'incrociatore greco «Helli», avvenuto tempo fa al largo delle isole Tinos, avrebbe stabilito che la nave sarebbe stata affondata da un sottomarino italiano, in quanto gli esperti, dall'esame dei frammenti trovati, avrebbero concluso che i siluri erano di fabbricazione italiana.

E' veramente singolare il fatto che solo ora, a tanto tempo dall'accaduto, il Comando della Marina greca rende pubblici i risultati di un'inchiesta già da tempo conclusa. Del resto, anche se corrispondesse al vero l'affermazione che i siluri erano di fabbricazione italiana, ciò non costituisce affatto la prova che l'attentato venne commesso da un sottomarino italiano. E' ben risaputo negli ambienti marinari di tutto il mondo che i silurifici italiani, e quello di Fiume in particolare, hanno rifornito per la eccellenza dei loro prodotti, molte Marine da guerra straniere, compresa quella dell'Inghilterra, che si assicurò a suo tempo una larga fornitura di siluri italiani.

Se, quindi, corrisponde al vero il preteso risultato dell'inchiesta greca, il siluramento dell'«Helli», macchinato dall'Ammiragliato britannico auspice Churchill, fu eseguito da nave inglese con siluri italiani.

Ciò rientra perfettamente nel ben noto stile churchilliano. Bisognava spingere il popolo greco, così recalcitrante a seguire il proprio Governo nella politica di asservimento verso l'Inghilterra, ad una più aperta ostilità contro l'Italia e giustificare come una necessità di sicurezza nazionale la famosa garanzia britannica, l'uso che le navi inglesi facevano delle acque greche e lo spadroneggiare degli agenti britannici in tutti i settori della vita del Paese.

Una dichiarazione di Hull

WASHINGTON, 31

Interrogato se l'America prenderà misure di neutralità nei riguardi delle ostilità fra l'Italia e la Grecia, Hull ha dichiarato che nessuna decisione è ancora stata presa a questo riguardo.

Roosevelt ha iniziato ieri la fase più intensa della campagna elettorale. In cinque giorni egli pronuncierà in varie città, incominciando da Boston, cinque grandi discorsi e tra l'uno e l'altro farà occasionalmente, lungo l'itinerario, brevi dichiarazioni. Il discorso più atteso è quello finale che il Presidente terrà la sera di domenica, vigilia delle elezioni, al Madison Square Garden di New York.

Parlando ieri a Boston, Roosevelt dopo avere lungamente trattato della intensificazione degli armamenti americani tendenti a aumentare la forza difensiva degli Stati Uniti, rivolgendosi ai genitori dei soldati americani ha dichiarato testualmente: «Ho già detto e non cesserò di ripetere che i vostri figli non saranno inviati a combattere in guerre straniere. Essi saranno istruiti ed allenati per formare una forza così potente da allontanare, per il solo fatto della sua esistenza, i pericoli di guerre dalle nostre coste».

Precipitoso ritorno ad Ankara del Ministro della Difesa turco

BUDAPEST, 31

(B). Nell'esame della situazione internazionale per la parte che si riferisce alla reazione balcanica anche oggi si è piuttosto scettici nel ritenere definitiva la precisazione del Governo turco che si è dichiarato neutrale sia pure condizionalmente. Si rileva che anche stamane la stampa turca non manca di espressioni di solidale simpatia verso il Governo di Metaxas.

Il fatto che il Ministro della Difesa turco abbia fatto ritorno precipitosamente ad Ankara mentre si svolgevano le feste commemorative della fondazione della Repubblica, lascia un po' perplessi questi osservatori sull'intenzione di tare lontana dalle vicende belliche espressa anche ieri l'altro dal Ministro degli Esteri Saragioglu. Comunque sia qui si dà per perduta la nuova partita per gli Inglesi.

Secondo informazioni provenienti da Mosca, le truppe italiane avrebbero avanzato, nella giornata odierna, in direzione di Janina, compiendo un nuovo balzo di 50 chilometri. Sempre secondo la stessa fonte moscovita, forti contingenti di truppe sono impegnati sul fronte della Ciamuria.

La commissione parlamentare delle Finanze, del Commercio e dei Trasporti ha approvato il bilancio preventivo per il prossimo anno finanziario. Il Ministro del Commercio, Varga, ha informato che il commercio ungherese è stato ampiamente epurato dall'elemento ebraico e che è intenzione del Governo di proseguire con energia in tali direttive.

Uomini e macchine nella fitta nebbia

Bombardieri e caccia su Lepanto e Patrasso

(Dal nostro inviato speciale aereo)
DALL'AEROPORTO DI X..., 31

Giusto un mese addietro, facendo scalo — nel corso di uno dei nostri spostamenti dall'uno all'altro fronte di questa guerra vittoriosa — sull'aeroporto dove oggi nuovamente ci troviamo, eravamo rimasti profondamente colpiti dal senso di ansiosa attesa, di appassionato desiderio di agire e di combattere, che avevamo riscontrato in questi nostri camerati aviatori, costretti per tanto tempo a fare opera di presidio in una vastissima zona non ancora toccata dal fuoco della guerra; opera utilissima, s'intende, anzi preziosa nell'economia generale del conflitto, ma sempre assai inferiore all'entusiasmo e all'ardore bellico che animano tutti questi nostri ragazzi dell'Arma azzurra. Ciascuno di essi non desiderava che di essere mandato là dove più viva ferveva la mischia; ciascuno di essi non sperava che in quell'avvicendamento per il quale a tutti dovrebbe essere concesso, prima o poi, di offrire il contributo del proprio valore e della propria fede nella vittoria. E invece, quasi improvvisamente, il grande momento è venuto anche per loro, qui dove essi hanno lavorato indefessamente e vegliato in armi, qui dove una nuova insidia la geniale prontezza di Mussolini ha sventato e sopraffatto, ancor prima che appieno si manifestasse.

Grandissime difficoltà atmosferiche

Dal momento in cui l'Italia, in seguito al netto rifiuto dell'accoglimento delle giustificatissime nostre richieste da parte del Re di Grecia e di Metaxas, ha dovuto intervenire per tutelare i propri diritti, l'arma aeronautica, affrontando e superando difficoltà eccezionali provocate dalle proibitive condizioni atmosferiche, ha intimamente collaborato con le truppe di superficie, appoggiando e proteggendo le colonne avanzanti ed effettuando preziosi servizi di avanscoperta, e ha fatto sentire al nemico tutto il peso della sua grandiosa potenzialità offensiva bombardando e distruggendo centri nevralgici importanti dell'avversario.

Abbiamo ritrovato qui, coi reparti che già risiedevano su questo e sugli altri aeroporti della zona, altri reparti che avevamo visto agire su altre fronti, contro altri obiettivi: tutti addestratissimi, tutti provati al fuoco di non poche battaglie, tutti pervasi dallo stesso entusiasmo, dalla stessa fede, dalla stessa volontà di combattere e di vincere. E non è frutto della nostra immaginazione se affermiamo che questi due giorni del nuovo conflitto sono stati tra i più duri per l'ala fascista, sono stati quelli che forse più degli altri hanno messo in rilievo la preparazione degli equipaggi, la perfezione del materiale, la bontà dell'organizzazione, in quanto che qui il nemico vero, il nemico più forte è stato il maltempo, che si è aggiunto all'altro nemico — difesa aerea e controaerea dei greci — in un settore che per la sua configurazione orografica e per un complesso di elementi non è certo dei più favorevoli all'azione aerea.

Duri colpi inferti al nemico

Uomini e macchine hanno dovuto operare sotto la pioggia violentissima, in un cielo coperto di nubi assai basse, tra scariche atmosferiche paurose, in condizioni di visibilità penosissime; e tuttavia anche di questo nemico l'ala fascista ha avuto ragione, e tutti gli obiettivi sono stati finora raggiunti. Le formazioni da bombardamento hanno operato talvolta da sole e tal altra con la scorta della caccia; tutti coloro che hanno una qualsiasi familiarità con l'aviazione, sanno quanto le cattive condizioni atmosferiche sieno avverse, specialmente in voli di formazione e per i piccoli velivoli da caccia, la cui attrezzatura strumentale è necessariamente ridotta, la cui struttura è naturalmente più delicata, nei quali i piloti stanno quasi sempre scoperti, e che per altro devono sottoporsi a sforzi intensi per sorvegliare se stessi e i bombardieri che accompagnano, a causa della visibilità assai mediocre.

Si aggiunga che ieri la difesa nemica è stata assai più vivace degli altri giorni; tanto i tiri delle batterie controaeree da terra, molto più violenti e precisi, quanto l'intervento in cielo di alcune aliquote di cacciatori hanno contrastato, se pure vanamente, le operazioni dei nostri velivoli.

Le azioni principali di ieri sono state, come dice il comunicato ufficiale, bombardamenti intensi e precisi del porto di Patrasso, la successiva riuscita incursione sulla base di Lepanto, l'attacco di truppe greche al passo di Metzovo e degli apprestamenti a nodi stradali a valle del Kalamas. In mattinata erano state effettuate delle ricognizioni su tutto o quasi il territorio nemico; poi, nelle prime ore del pomeriggio, una nostra formazione da bombardamento veloce si presentava nel cielo del porto di Patrasso dove erano stati segnalati piroscafi carichi di truppe. Qui i nostri bombardieri, sfruttando qualche schiarita fra la coltre pesanti delle nubi, e della stessa poi approfittando per celarsi al nemico dopo l'azione, lasciavano cadere numerose bombe di medio calibro con evidentissimi risultati: impianti portuali colpiti, navi centrate, hanno tosto manifestato al nemico le possibilità della nostra aviazione.

Subito dopo veniva attaccata la importante base di Lepanto: altre tonnellate di esplosivo colpivano e mettevano fuori uso edifici e impianti, da cui si sprigionavano alte fiamme.

Nel contempo altre nostre formazioni effettuavano oculato e tempestivo servizio di avanscoperta su territorio nemico a protezione delle nostre colonne di superficie in movimento, secondando efficacemente la loro irresistibile avanzata, mentre altre aliquote da bombardamento pesante bombardavano e spezzonavano baraccamenti nemici al passo Metzovo e battevano con tiro nutrito ed efficace i nodi stradali e apprestamenti militari nella valle del Kalamas, superando gravi difficoltà costituite non solo dalla scarsa visibilità, dalla nebbia e dalle nubi basse, ma anche dal fatto che gli aerei dovevano abbassarsi tra i monti per individuare e centrare i numerosi piccoli, ma importanti obiettivi che nella località sono disseminati. Si trattava di strade di comunicazione che occorreva interrompere per impedire al nemico ogni movimento, di accantonamenti di uomini e di materiali che sono stati esattamente colpiti, di colonne in marcia che sono state sgretolate.

Un apparecchio nemico levatosi in volo è stato preso sotto l'irresistibile fuoco di una nostra formazione ed è precipitato in fiamme. Alle azioni hanno partecipato numerosi nostri aerei da caccia e da bombardamento, e gli equipaggi sono tutti concordi nel riferire gli eccellenti risultati di codesti interventi che fornivano una nuova prova delle qualità e della potenza della nostra aviazione in qualunque condizione e impiego.

RAFFAELLO GUZMAN

UN BANDO DEL DUCE

Le zone di operazioni dei territori albanesi e Possedimenti

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, del 28 ottobre 1940-XVIII che determina le zone di operazioni dei territori del Regno di Albania e dei Possedimenti. Il bando si compone di 4 articoli:

Art. 1) I seguenti territori del Regno di Albania sono zone delle operazioni: A) province di Argirocastro, Coritza, Berat, Valona, El Basan, Tirana e Durazzo; B) Fascia costiera dalla foce della Bojana a quella delle Mati, per la profondità di 25 km., limitatamente a quelle località dove sono dislocati reparti adibiti alla difesa costiera, alla difesa C. A. e alla protezione di comunicazioni e impianti che saranno precisate dal Comandante superiore delle truppe in Albania.

Art. 2) Sono altresì zona delle operazioni tutti i territori dei Possedimenti.

Art. 3) Nei territori del Regno di Albania dichiarati in stato di guerra, si applicano per quanto concerne l'amministrazione della giustizia militare, le disposizioni del bando in data 20 giugno 1940-XVIII e successive modificazioni.

Art. 4) Il presente bando ha effetto ai fini dell'applicazione della legge penale militare, dal giorno della sua pubblicazione nella A b della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno di Albania e nel Bollettino ufficiale del Governo dei Possedimenti e ad ogni altro fine dalle ore zero del giorno 28 ottobre 1940-XVIII.

Ripresa del traffico ferroviario tra l'Italia e la Francia
Lire 38.30 per cento franchi

ROMA, 31

L'*Agenzia Economica Finanziaria*, a proposito della ripresa delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Francia, che avrà luogo da domani 1.o novembre, pubblica che ai viaggiatori che avranno bisogno di recarsi in Francia, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero si riserva di concedere valuta francese al cambio di lire 38.30 per ogni 100 franchi.

Rafforzamento dei vincoli economici tra Italia e Ungheria auspicato dalla stampa magiara

BUDAPEST, 31

Il messaggio radiofonico ai rurali d'Italia, trasmesso ieri sera dal Ministro dell'Agricoltura conte Teleki, è integralmente riprodotto dai giornali di Budapest, i quali, in tale occasione, esprimono il desiderio del popolo ungherese di consolidare i legami economici con l'Italia. Il *Pester Lloyd* constata, tra l'altro, che l'Italia è stata in questi due ultimi decenni tra i più importanti Paesi consumatori di prodotti ungheresi e riporta dati e cifre sullo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'Ungheria, dimostrando come essi siano in continuo aumento. Il *Magyarság* a sua volta osserva che malgrado lo stato di guerra, il sistema economico dell'Italia continua a funzionare normalmente e che quei fenomeni che di solito accompagnano la guerra, sono del tutto allontanati dalla vita economica italiana. L'alta disciplina del popolo italiano, prosegue il giornale, ha certamente contribuito in larga misura a facilitare un tale successo, nessun nervosismo infatti si nota e tutti gli italiani sono consci delle misure adottate dallo Stato che sono benefiche all'interesse dell'intera popolazione.

Racconti di fuggiaschi

Come venne accolta ad Atene la nota italiana - Tendenziose informazioni tosto smorzate dalla realtà

BELGRADO, 31

(T) Le notizie che giungono dalla Grecia e dal confine sorvegliato sono frammentarie e contraddittorie. Esse rivelano lo spirito sovreccitato e depresso con cui il popolo greco affronta la tragica prova impostale della megalomania e dal servilismo del suo Governo.

Furore antitaliano

Un viaggiatore bulgaro fuggito la notte scorsa da Salonicco con mezzi di fortuna e che dopo molte vicissitudini è riuscito a passare la frontiera jugoslava, racconta che l'agitazione antitaliana per quanto durasse ormai da molto tempo, attizzata dagli inglesi, aveva raggiunto negli ultimi giorni precedenti l'invio della nota italiana un fortissimo grado di effervescenza. Tuttavia i sostenitori della cricca sfruttatrice della Capitale proclamavano apertamente, d'accordo con i moltissimi inglesi istallatisi negli ultimi tempi a Salonicco che l'ora degli italiani era suonata.

Quasi tutti i piccoli e numerosi armatori della città, in maggioranza ebrei e levantini asserviti all'Inghilterra, già da una diecina di giorni avevano noleggiato i loro piroscafi a misteriosi committenti che si erano affrettati a pagare in anticipo gli altissimi noleggi e a dirigere poi i piroscafi sui porti del Levante. Tutti però sapevano che si trattava di ufficiali della Marina inglese.

La nota italiana suscitò una imponente ondata di furore antitaliano e di bellicismo. Quando però, dopo tre giorni di progressiva avanzata italiana, cominciarono a trapelare dalle immaginarie e disastrose sconfitte degli italiani, alcune notizie che lasciavano intravvedere la realtà della situazione, la atmosfera baldanzosa e fanfarona si mutò rapidamente in pessimismo.

A ogni arrivo nel porto di ogni qualsiasi «carretta» si gridava che gli inglesi erano finalmente arrivati, tanto che una personalità inglese di Salonicco fu obbligata a dichiarare testualmente, come riportano anche i giornali greci della città che «benchè la flotta britannica del Mediterraneo sia venuta in aiuto della Grecia, occorre tuttavia affermare che il soccorso inglese è oggi assai complicato e che è intralciato da numerose difficoltà molto più gravi di quanto sarebbero state alcuni mesi or sono.»

L'effetto di tali reticenti dichiarazioni pertanto — assicura il viaggiatore bulgaro — da una delle più alte personalità militari inglesi di Salonicco e che sa evidentemente più di quanto non abbia detto, è stato disastroso. Gli ambienti governativi, messi così sulla via della verità, hanno dovuto confermare che le truppe greche stanno battendo in ritirata di fronte alla poderosa offensiva delle colonne italiane.

Effetto disastroso

I giornali jugoslavi confermano poi in corrispondenze delle loro edizioni serali che l'avanzata italiana, per ammissione degli stessi greci, prosegue anche quest'oggi e ciò è anche confermato dal fatto che le baldanzose informazioni di fonte greca diventano sempre più scarse. Si notano infatti, a detta dei corrispondenti jugoslavi in Grecia, parecchi indizi i quali rivelano quale sia lo spirito del popolo greco di fronte a questa guerra imposta al popolo dagli elementi dirigenti asserviti all'Inghilterra: infatti alcuni ufficiali greci hanno dichiarato fra l'altro al posto di confine di Kremenitza che l'unica speranza che resti ancora è quella di una mediazione per mezzo di una grande Potenza «per la cessazione del conflitto e per una rapida liquidazione di questa inutile e non desiderata guerra».

Da altri centri greci si hanno pure notizie ancora vaghe ma insistenti di arresti e di deportazioni di persone notoriamente ostili alla camarilla di Metaxas e del Ministro degli Interni, colpevoli di aver sostenuto la necessità di una intesa con l'Italia.

La visita in Germania e in Francia dei direttori di riviste italiane

MONACO DI BAVIERA, 31

Il gruppo di direttori di riviste italiane che, ospite del dott. Dietrich, ha compiuto un giro di 12 giorni in Germania e nei territori francesi occupati, dopo un breve soggiorno a Monaco, passato cameratescamente assieme ai gerarchi della stampa alla Casa Bruna, è ripartito per l'Italia. I giornalisti fascisti, accompagnati da funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Propaganda tedesca e da ufficiali di S. M. hanno visitato in Francia la zona di sfondamento di Sédan e Chalons sul Marne, la Linea Maginot e le opere fortificate di Hochwald. A Parigi essi sono stati ricevuti nella Casa del Fascio e nella redazione della *Nuova Italia*.

La missione commerciale italiana giunta a Cracovia

CRACOVIA, 31

E' arrivata a Cracovia la commissione studio del commercio italiano, salutata alla stazione da una imponente massa di commercianti. Il cons. naz. Molfino che guida i dirigenti del commercio italiano, ha manifestato la sua profonda soddisfazione per le fervide accoglienze ricevute e la sua schietta ammirazione per il notevole grado di efficienza delle organizzazioni consorelle del Reich. I dirigenti italiani hanno minutamente visitato la Camera di commercio, intrattenendosi con i camerati germanici sul suo funzionamento e sulla sua attrezzatura. Il cons. naz. Molfino, al fine della visita, si è cordialmente compiaciuto per l'efficiente saldezza dell'organizzazione. La commissione commerciale si è recata quindi a far visita alle autorità locali.

Gli accordi commerciali tra Ungheria e U.R.S.S.

BUDAPEST, 31

Il *Pesti Hirlap* si occupa in un lungo articolo degli accordi commerciali conclusi di recente tra la Ungheria e l'Unione sovietica affermando che questi, non ancora resi di pubblica ragione sono analoghi a quelli che la stessa Unione sovietica ha concluso con la Jugoslavia e la Bulgaria. Il giornale informa inoltre che una rappresentanza sovietica del commercio estero sarà prossimamente creata a Budapest allo scopo di regolare il traffico delle merci tra i due Paesi.

Lo scambio delle consegne al Ministero dei LL. PP.

ROMA, 31

Stamane, al Ministero dei Lavori Pubblici, si è effettuata la consegna per il cambio della guardia. Dopo la presentazione fatta dal Ministro uscente Adelchi Serena al nuovo Ministro Giuseppe Gorla, dei capi servizio del Ministero, il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici, insieme con il camerata Serena, e seguito da tutti i funzionari del Dicastero, si è recato a rendere omaggio alla memoria dei Caduti in guerra davanti alla lapide posta nell'atrio dell'edificio. Dopo l'appello fascista ed il saluto al Duce, i due Ministri hanno reso omaggio alla memoria di Luigi Razza, soffermandosi un minuto in raccoglimento dinanzi al suo busto eretto nella sala del Consiglio superiore.

Il rito religioso di domani alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 31

Sabato 2 novembre p. v., alle ore 11, sarà impartita l'assoluzione alla tomba del Soldato Ignoto dal padre priore del convento dell'Aracoeli. Alla cerimonia interverranno rappresentanze dei Corpi militari, delle organizzazioni fasciste e delle Associazioni combattentistiche.

Renderà gli onori un reparto armato del R. Esercito.

I premi di un milione ai Buoni del Tesoro 1949

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1949, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie S: *Premio di lire 1 milione al Buono 959.875; premio di lire 500 mila al Buono 787.060.*

Serie T: *Premio di lire 1 milione al Buono 1.781.472; lire 500 mila al Buono 1.249.017.*

Serie U: *Premio di lire 1 milione al Buono 1.714.678; lire 500 mila al Buono 57.964.*

Serie V: *Premio di lire 1 milione al Buono 1.262.920; lire 500 mila al Buono 1.799.263.*

Serie Z: *Premio di lire 1 milione al Buono 220.552; lire 500 mila al Buono 1.256.384.*

Serie AA: *Premio di lire 1 milione al Buono 407.453; lire 500 mila al Buono 221.813.*

Serie BB: *Premio di lire 1 milione al Buono 371.799; lire 500 mila al Buono 622.113.*

Serie CC: *Premio di lire 1 milione al Buono 1.259.662; lire 500 mila al Buono 1.971.704.*

Serie DD: *Premio di lire 1 milione al Buono 680.380; lire 500 mila al Buono 443.612.*

Serie EE: *Premio di lire 1 milione al Buono 33.104; lire 500 mila al Buono 46.034.*

Serie FF: *Premio di lire 1 milione al Buono 800.610; lire 500 mila al Buono 57.887.*

Serie GG: *Premio di lire 1 milione al Buono 1.707.623; lire 500 mila al Buono 1.687.320.*

Direttive di massima sull'orario invernale dei negozi

ROMA, 31

La regolamentazione dell'orario dei negozi presenta carattere di difformità non soltanto tra provincia e provincia, ma anche tra i vari settori delle aziende di vendita; tuttavia nelle attuali contingenze ed in relazione alle norme sull'oscuramento, era necessario che tutte le provincie avessero delle direttive di massima sulle quali ispirare la propria disciplina. E per questo le disposizioni del Ministero delle Corporazioni sono giunte quanto mai opportune. Il Ministero, nel raccomandare che gli orari dei negozi nelle singole provincie sieno determinati sulla base dei criteri uniformi da esse segnati, ha fatto presente che i Prefetti dovranno tener conto delle esigenze locali, degli orari già vigenti nelle aziende e degli orari di lavoro stabiliti nei contratti collettivi. E' ovvio che essendovi una anticipazione nell'orario di chiusura dei negozi, le aziende di vendita al pubblico, le quali hanno la responsabilità della distribuzione delle merci, dovranno ottenere un ricupero in modo da non raccorciare il complessivo orario di vendita. Ora, tale ricupero può ottenersi riducendo l'interruzione pomeridiana e cioè anticipando l'apertura nel pomeriggio o protraendo l'ora di chiusura meridiana.

Lo stesso Ministero indica la possibilità di anticipare l'orario di apertura dei negozi alla mattina, ma questo accorgimento, soprattutto nel settore dell'abbigliamento e delle merci di uso, non darebbe alcun vantaggio, perchè il pubblico non usa fare i propri acquisti in ore eccessivamente mattutine.

L'orario di massima segnalato dal Ministero delle Corporazioni prevede la chiusura serale alle 18 e alle 18.30 rispettivamente per i settori dell'abbigliamento e della alimentazione. Se però, con l'inoltrarsi dell'inverno, l'orario dell'oscuramento dovesse anticiparsi fino a ridurre notevolmente le ore di vendita, l'orario che oggi può essere rispondente alle esigenze del pubblico e anche allo stesso interesse dei commercianti e dei lavoratori non sarebbe più adeguato e allora sarebbe opportuno riesaminare tutto il problema per orientarsi verso altre soluzioni, come ad esempio l'orario continuato dei negozi e l'apertura domenicale antimeridiana.

La visita del Sovrano alla "Motofides,, di Livorno

LIVORNO, 31

Questa mattina, in automobile, la Maestà del Re Imperatore dalla Reggia di San Rossore, veniva a Livorno a visitare gli stabilimenti Motofides. Accompagnavano il Sovrano l'aiutante di campo Ammiraglio Eccellenza Bonetti e il Generale Eccellenza Puntoni. Alle ore 3.45 si trovavano allo stabilimento il Prefetto della Provincia, il Generale comandante la Divisione militare, l'Ammiraglio comandante la R. Accademia navale, il Vicefederale, il Podestà, il colonnello comandante la Legione carabinieri reali, il Console dell'80.a Legione M. V. S. N., il questore ed altre autorità e gerarchie, nonchè l'amministratore delegato della società comm. Orlando coi dirigenti tutti.

Alle 9 precise la Maestà del Re Imperatore faceva il suo ingresso nello stabilimento visitando tutti i reparti di lavorazione. Durante la visita la massa operaia improvvisava all'amato Sovrano un'entusiastica dimostrazione alla quale il Re Imperatore rispondeva salutando affabilmente. Nella visita, che si è protratta fino alle 11, l'Augusto visitatore si è interessato chiedendo schiarimenti sulla lavorazione dei materiali che ivi si fabbricano e si confezionano. Allorchè il Sovrano lasciava lo stabilimento esprimeva ai dirigenti la sua soddisfazione mentre gli operai che avevano momentaneamente abbandonato il lavoro si ammassavano sul piazzale rinnovando un'entusiastica dimostrazione.

Le carni ovine e caprine in vendita tutti i giorni tranne il venerdì

ROMA, 31

Si comunica che la vendita delle carni ovine e caprine è permessa in tutti i giorni della settimana ad eccezione del venerdì.

Le autovetture a gassogeno
Precisazioni ministeriali su nuove autorizzazioni

ROMA, 31

Il Ministero delle Comunicazioni ha fatto le seguenti precisazioni in merito alle restrizioni poste alla trasformazione e il funzionamento a gassogeno o a metano delle autovetture. Potranno essere rilasciate secondo le modalità ora vigenti anche dopo il primo novembre nuove autorizzazioni a circolare per quelle autovetture con apparecchiature a metano o a gassogeno, le cui ordinazioni siano state definite prima del 10 ottobre a. c. A tal fine le ditte costruttrici regolarmente autorizzate dovranno portare tempestivamente a conoscenza del Circolo ferroviario di ispezione, nella cui circoscrizione esse risiedono, tutte le ordinazioni suddette, dimostrando la loro assoluta attendibilità. Le apparecchiature a gassogeno e a metano di tipo non approvato presentate dai privati, non potranno più essere collaudate ad eccezione di quelle che già si trovino in corso di montaggio e per le quali si stabilisce col 15 novembre il termine ultimo per la presentazione al collaudo. Tutte le altre apparecchiature di tipo approvato che in seguito verranno eseguite e che non rientrano tra quelle ordinate in data antecedente al 10 ottobre a. c., saranno collaudate dai Circoli ferroviari d'ispezione subordinatamente a presentazione del preventivo «nulla osta» dei Prefetti, «nulla osta» che dovrà essere richiesto dagli interessati prima di iniziare la trasformazione della macchina.

La disciplina dei cognomi per gli appartenenti alla razza ebraica

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 28 settembre 1940-XVIII n. 1459 riguardante integrazioni alla legge 13 luglio 1939-XVII n. 1055 contenente disposizioni in materia testamentaria, nonchè sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

Il conte Teleki a Venezia

VENEZIA, 31

Proveniente da Rovigo, è giunto a Venezia, accompagnato dall'Eccellenza Tassinari, il conte Michele Teleki, Ministro dell'Agricoltura di Ungheria. L'illustre ospite ripartirà questa notte per far ritorno in patria.

Lo speciale sal[...] del 28 ottobre e 4 nove[...] sarà regolarmente corris[...]

ROM[A, 31]

La giornate del 28 ottob[re e] 4 novembre sono state [...] dichiarate feriali e lavora[tive]; seguito a tale provvedime[nto è] stata subito presa in esame [la que]stione del consueto salario [...]sto per le solennità nazion[ali ...] questione si è presentata [...] ratteri diversi per i diversi [settori] di lavoro, perchè non so[no uni]formi le norme che regol[ano ...] provvidenza. Nel settore [dell'indu]stria, lo speciale salario [...] tere di gratifica, che vien[e cor]sposto in occasione delle [...] maggiori solennità nazion[ali ...] altri settori di lavoro, [...] per i salariati dello Stato, [...]rio ha carattere di rimbo[rso ...] viene corrisposto agli opera[i ...] li a motivo della giornata [...] vedrebbero diminuito di u[n ...] il totale del loro lavoro e [...] guadagno.

La questione è stata d[...] sera dagli organi corporati[vi ...] dacali nel senso che lo [...] salario previsto per il 28 o[ttobre e] il 4 novembre deve essere [...]mente corrisposto.

Avvelenatore smasch[erato] dopo un paio di m[esi]

ROM[A, 31]

Il 21 gennaio 1938 dece[deva a] Tortona tale Angela Berr[...] glie del commerciante [...] Marcello Limosini. In base [alla di]chiarazione che il decesso [era av]venuto per paralisi card[iaca, si] procedette al seppelliment[o della] defunta.

Senonchè, un paio di me[si ...] corsero voci insistenti di [...] mento, onde le autorità co[...] vollero approfondire le [...] dalle quali risultò che il L[imosini] nell'ultimo anno di mat[rimonio] aveva contratto relazion[e ...] con la sedicenne Emma [...] che aveva assunto come do[mestica]. Il contegno sospetto del fr[...] dolo portò al di lui fermo, [...] tato poi in arresto allorc[hè esu]mato il cadavere, l'autops[ia ...] tò l'esistenza di stricnina [nei vi]sceri della povera morta.

Rinviato a giudizio dall[a Corte] d'Assise di Alessandria per [rispon]dere di omicidio a mezzo d[i sostan]ze venefiche in persona [della mo]glie, il Limosini, malgrado [la sua] reticenza, fu condannato a[...] dell'ergastolo con sentenza [...] le 1939.

A mezzo del suo difensor[e avvo]cato La Perna, di Alessa[ndria, il] condannato ricorreva in C[assazio]ne, ma la prima sezione pe[nale del]la Corte Suprema ha oggi [respinto] il ricorso.

Due condannati per impe[dimento] di pratiche religiose e insulto al[la Croce]

ROM[A, 31]

Al giudizio del Tribuna[le di Pe]rugia furono inviati tale N[...] namorati, di Foligno, e G[...] Allegrini, di San Clemente [di Ro]magna, domiciliati a Folig[no, per] rispondere di aver in corr[...] di loro impedito l'esercizio [di pra]tiche religiose del culto catt[olico e] il primo inoltre di aver re[cato of]fesa alla Religione dello St[ato me]diante vilipendio della Cr[oce].

Il 25 luglio 1939 i due [...] trovandosi all'Ospedale c[ivile di] Foligno, mentre il cappell[ano pa]dre Ruffino Coccio leggeva [le pre]ghiere dei moribondi al ca[pezzale] di un agonizzante, cercav[ano con] ogni mezzo di impedire al sa[cerdote] l'esercizio del pio ministero. [...] no seguente poi l'Innamor[ati pre]tendeva che dalla cassa m[ortuaria] dell'estinto fosse tolta la c[roce, e] al rifiuto opposto dagli inse[rvienti] strappava egli stesso il sac[ro sim]bolo del cristianesimo.

Il Tribunale condannava [l'Inna]morati a un anno, sei mesi [e ...] giorni di reclusione e l'Alle[grini a] quattro mesi della stessa p[ena, os]servando nella sentenza [che la] Croce è il massimo simbolo [e ogget]to di culto non solo del [Cattoli]simo, ma di tutto il Cristia[nesimo].

Contro la sentenza i du[e condan]tati, noti come sovversivi [...]go, ricorrevano in Cassa[zione a] mezzo dell'avvocato Clem[...] Perugia, ma il ricorso è s[tato og]gi respinto dalla seconda [sezione] penale della Corte Supre[ma che] ha confermato la sentenza [del Tri]bunale di Perugia.

Assiste a 97 [anni] alle nozze d'oro di un[...] tra 29 nipoti e 24 pro[nipoti]

ROM[A, 31]

Un caso non comune d[i una si]gnora quasi centenaria che [assiste] alle nozze d'oro di un su[o figlio] si è verificato a Roma. [...] della signora Maria Ran[ieri che] ha 97 anni. Essa si è spos[ata a 18] anni, nel 1861, e l'anno do[po ebbe] il primo figlio Vincenzo, [al qua]ro seguito altri 15 figli. A[ttualmen]te sono in vita ben 10 dei [com]ponenti la prole Ranieri, [...] quattro deceduti negli [anni del]l'infanzia e due in quelli [della gio]vinezza. Dieci figli, 29 nip[oti e 24] pronipoti: ecco la scala [delle ge]nerazioni che fa capo alla [ultranovan]tasettenne signora Maria [...]

Questa bellissima compa[gnia fa]miliare giorni fa si è strett[a intor]no alla vera protagonista d[ella fe]sta in occasione delle noz[ze d'oro] di Vincenzo Ranieri che [...] anni e di Maria De Santis [...] 73 anni.

Dietro il paravento

della fu Intesa Balcanica

Di fronte al calmo, tacitiano linguaggio dei nostri comunicati circa l'avanzata italiana oltre i confini d'Albania, agitata e frenetica, invece la propaganda britannica. Churchill, che a tutti i costi ha bisogno di qualche nuovo elemento per porre un po' di cemento fresco al suo piedestallo caracollante, non si lascia sfuggire l'occasione per trarre dalla vittima greca, oltre all'ultima goccia di sangue, anche qualche utile elemento propagandistico. Dopo aver chiusa la Camera dei Comuni per varie settimane, egli parla ora di riaprirla per una seduta nella quale seicento teste di legno gli riconfermeranno la fiducia e lo dichiareranno il salvatore dell'Impero. Tutto ciò giova immensamente a tirare le cose in lungo, a trascinare quella resistenza che ai nostri occhi appare piuttosto suicidio, ma che agli occhi di un pubblico ingannato e ignorante sembra ancora eroismo e fiducia nella vittoria.

Come sempre, quando si tratta di mettere in pratica le «garanzie» britanniche, Londra si trincera dietro una montagna di belle parole, di nobili frasi, di adulazioni, di inni all'eroismo della sua vittima, ma in realtà non invia nulla o quasi nulla. Sembra, infatti, che per quanto riguarda la Grecia, i soccorsi militari siano assai modesti ed anzi si tratta quasi unicamente di soccorsi propagandistici anzichè di forze armate. L'unico soccorso, se soccorso può dirsi, è quello della Marina, ma anche qui l'aiuto non può essere che limitato giacchè nessuno pensa in Inghilterra a sguernire di navi lo Egitto, mentre ciò che si vuole, e ciò che del resto si è sempre fatto, è l'uso dei porti greci come basi supplementari per l'azione navale britannica. In sostanza quindi, il popolo greco vilmente tradito dal suo Re e dei suoi governanti, non ha nulla da guadagnare nel conflitto, e sulle spalle si scaricherà invece tutta la furia della battaglia nella quale egli non è che il capro espiatorio.

La Grecia aggiunge così il suo nome a quello delle vittime britanniche e crollerà, come sono crollate le altre, per non essersi in tempo svincolata dalle catene del sistema plutocratico che la Rivoluzione fascista e nazista sta spazzando dall'Europa. Man mano che si solleva il velo della storia, anche lento, si scopre quanto subdolo sia stato il lavorio britannico presso Atene ai danni dell'Italia. Nessuno ha ancora dimenticato fra noi le due tipiche mosse fatte dall'Inghilterra quando l'Italia si avviava alla conquista del suo Impero: la prima di esse, quella che doveva farci tremare e desistere dall'impresa, fu il concentramento della flotta inglese nel Mediterraneo; la seconda, quella che doveva aggiungere forza politica e militare all'impresa, fu il colpo di Stato in Grecia con il ritorno improvviso e fulmineo di Re Giorgio, il fidato successore di Venizelos, l'uomo che godeva la piena fiducia della Corte e della plutocrazia ebraica della City.

Quando Re Giorgio partì da Londra in un freddo mattino di novembre del 1935, l'avvenimento prese tutto il carattere di una data storica. Alla stazione di Vittoria il Gabinetto quasi al completo fu presente per ossequiarlo. Da Buckingham Palace si mandò l'allora Principe di Galles e da Westminster si spedirono i parlamentari più in vista e più autorevoli. La stazione era imbandierata; le strade che vi conducevano erano ugualmente imbandierate. Colui che era stato fino a poche settimane fa un oscuro straniero sperduto nell'immensa Londra, che abitava in un albergo di terz'ordine e pranzava sovente in alcuni oscuri ristoranti non potendosi permettere il lusso di frequentare dei migliori, divenne improvvisamente un personaggio ragguardevole e illustre, un personaggio di primo piano, degno di onori quali si accordano soltanto ai grandi Sovrani alleati, sebbene in quel momento egli non fosse ancora che un Re in esilio, giacchè il suo ritorno sul trono non era ancora avvenuto.

Gli osanna della stampa durarono parecchi giorni e il viaggio fu salutato come un grande trionfo delle democrazie. Ciò che non dissero tuttavia i giornali d'allora, ma che si apprese ben presto negli ambienti politici, fu che questo viaggio ribadiva e suggellava l'assoluta dedizione della Grecia al servizio britannico, dedizione non soltanto finanziaria, ma militare, dedizione il cui punto culminante era il fatto che il Pireo diveniva nascostamente il grande porto avanzato britannico nell'Egeo e diveniva il futuro quartier generale delle forze armate dell'Intesa balcanica. L'Intesa balcanica, come tutti sanno ora, non era che un nome, un paravento, dietro il quale si nascondevano Francia e Inghilterra. Il Pireo era così sin da quell'epoca la pistola diretta al cuore del Mediterraneo orientale, proprio là dove le forze italiane avrebbero dovuto passare non soltanto per la conquista abissina, ma per quelle future.

Tutto questo non è invenzione ma storia, storia sebbene occulta ancora, ma che si va schiarendo. Fatalmente quindi verso questa pistola puntata al nostro cuore noi dovevamo un giorno o l'altro rivolgere le nostre forze per impedirle di sparare e fatalmente la nostra marcia contro una Grecia venduta agli inglesi doveva compiersi, per non arrestare il cammino della nostra storia.

Inutile quindi per la propaganda inglese di cercare ancora di imbrogliare le carte e di parlare di nostra aggressione e di nostre mire territoriali in Grecia. La rabbiosa propaganda britannica ci lascia perfettamente tranquilli, tranquilli sia sulla moralità e sulla giustizia dei nostri passi in Grecia, sia sul risultato finale della grande opera di liberazione dell'Europa e del mondo dall'idra britannica.

MARIO PETTINATI

Il "Times„ per un'azione immediata in aiuto della Grecia

SAN SEBASTIANO, 31

E' da presumere che qualcuno in Inghilterra incominci a capire quello che sta accadendo nel Mediterraneo. Ecco infatti il *Times* annunziare con l'aria di aver fatta una scoperta che l'azione italiana in Grecia va messa in rapporto con la sua ferma intenzione di rendere il Mediterraneo poco comodo per gli inglesi. Dato questo, sembra al *Times* che l'Inghilterra oltre ad affidare alla radio la trasmissione di eloquenti sproloqui incitanti la Grecia a resistere ad oltranza dovrebbe agire per conto proprio.

L'opinione pubblica britannica, scrive il giornale rivolgendosi evidentemente a Churchill, esige una azione immediata in aiuto della Grecia. E dello stesso parere è il *Daily Telegraph* il quale scrive che «siccome l'Inghilterra si è impegnata da molto tempo a difendere i greci, essa deve praticare ora una politica di azione».

Intanto è sempre aspramente criticata dai giornali la politica estera di Lord Halifax. Nel *News Chronicle* il deputato Vernon Bartlett non sa darsi pace per il fatto che la Russia rimane ostinatamente tetragona alle lusinghe britanniche e sostiene (erroneamente), che questo si deve soltanto alla politica contraddittoria di Lord Halifax il quale ha lasciato che il Ministero della Marina mercantile confiscasse 10 piroscafi appartenenti a Paesi baltici e poi ha dovuto far le scuse al Governo sovietico dichiarandogli che la confisca era avvenuta per errore; dopo di che le autorità britanniche hanno confiscato altri 15 piroscafi baltici. E' difficile, scrive Vernon Bartlett, convincere i russi con tali procedimenti, delle buone intenzioni della Granbretagna.

Anche l'atteggiamento britannico verso il Giappone è oggetto di critiche. Nel *Daily Herald* il deputato Noel Baker depreca la politica provocatoria di Lord Halifax ed afferma che nessuno nell'Impero britannico desidera la guerra col Giappone perchè la Granbretagna ha già abbastanza nemici e troppo pochi alleati.

Lungo colloquio di Suner con gli Ambasciatori d'Italia e Germania
Domani Consiglio dei ministri

MADRID, 31

Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia e di Germania coi quali si è intrattenuto lungamente. Si apprende che l'Ambasciatore del Belgio conte Romree lascierà nei prossimi giorni Madrid per rientrare in Patria.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per sabato prossimo. Il Duca d'Alba, Ambasciatore di Spagna a Londra è giunto ieri a Madrid.

Il Caudillo ha presenziato alla solenne inaugurazione dei lavori del Consiglio superiore delle ricerche scientifiche. Il Ministro dell'Educazione Nazionale Ibañez Martin, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il Generale Verale, Ministro della Guerra spagnolo, è giunto ieri a Larache nel Marocco spagnolo accolto al suo arrivo dall'Alto Commissario Generale Asenzio. Il Ministro e l'Alto Commissario hanno avuto un lungo colloquio.

Un radio discorso di Pétain sul suo incontro col Führer

GINEVRA, 31

Il Maresciallo Pétain ha, ieri sera, dato alla radio di Lione un resoconto del suo incontro col Führer, sottolineando il fatto che egli è andato all'incontro di sua volontà e che è entrato nella via della collaborazione senza pressione alcuna. «La collaborazione è stata presa in considerazione — ha concluso il Maresciallo — ed io ne ho accettato i principii. L'applicazione di essa sarà discussa in avvenire».

L'United Press informa da Vichy che il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto all'Hotel Matignon a Parigi, dove si trova, i rappresentanti della stampa estera ed ha loro dichiarato che i negoziati franco-tedeschi in corso sono laboriosi per il fatto che le operazioni militari tedesche continuano. La Francia sta attualmente preparando risposte precise al questionario formulato dalla Germania e conta di poterle presentare entro un tempo assai breve. Laval ha quindi dichiarato che nella giornata insieme a due membri del Governo francese ha avuto importanti colloqui di carattere tecnico con le autorità militari e politiche tedesche a Parigi.

Tra un'azione e l'altra in una nostra base di idrovolanti: rifornimento di carburante

L'Asse ed il nuovo ordine

L'Inghilterra parla un linguaggio

che in Europa non si intende più

Un esempio che la Grecia non ha voluto seguire

BERLINO, 31

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche che un po' dappertutto si osservano in Europa (il termometro disceso a zero e la prima neve caduta a Berlino accennano a un inverno precoce) le truppe italiane avanzano in Grecia esattamente come l'aviazione germanica prosegue i suoi bombardamenti degli obiettivi inglesi. Ma è soprattutto della Grecia che si continua a parlare a Berlino, dove con molta attenzione, che i nostri successi largamente ripagano, si seguono gli avvenimenti delle operazioni militari.

I primi colpi sono stati bene assestati — dice l'*Angriff* — e nessuno dubita che altrettanto sodi piomberanno i seguenti sul vassallo mediterraneo britannico sino a che dimostrerà di avere cambiato parere oppure sarà militarmente liquidato.

Interessi europei

Riprendendo il tema europeo di particolare attualità nella stampa dei due Paesi autoritari, gli ufficiosi nazionalsocialisti ravvisano la colpa della Grecia nell'aver tradito il Continente e il dovere della solidarietà continentale, cercando la protezione britannica e mettendosi a disposizione della Granbretagna. La politica di ogni Stato europeo oggi deve ispirarsi agli interessi europei, che sono in netta antitesi con quelli dell'Inghilterra. Col rifiutarsi di permettere all'Italia l'occupazione di alcuni punti strategici situati sul suo territorio, la Grecia non si è schierata solo contro l'Italia stessa e il suo alleato germanico, ma contro il nuovo ordine europeo.

Eppure la Grecia, osservano sempre gli ufficiosi nazionalsocialisti, avrebbe modo di imparare qualche cosa dagli storici avvenimenti degli ultimi 14 mesi e di trarne il giusto insegnamento per il suo avvenire.

Nella nuova Europa l'avvenire greco avrebbe potuto essere assai più sicuro e più promettente di quanto ad Atene si pensasse.

«Proprio in questi ultimissimi giorni — scrive Megerle sulla *Börsen Zeitung*, la Grecia avrebbe potuto prendere esempio dalla decisione della Francia». L'autorevole scrittore conferma così che la Francia ha deliberato di accettare e aderire al nuovo ordine europeo. E se la Francia accetta tale ordine, la Francia, che rappresenta anche in questo momento oscuro della sua storia e dopo una disfatta militare senza precedenti, un elemento fondamentale europeo, la Grecia poteva francamente battere le sue orme. Avrebbe fatto il suo interesse, avrebbe dato il suo contributo alla nuova Europa. La Grecia ha preferito invece buttarsi dall'altra parte. A che pro? E con quali prospettive?

Pratiche di moda

Da 14 mesi a questa parte l'Inghilterra non ha subìto che scacchi e sconfitte. Tutti i suoi amici e alleati sono stati uno dopo l'altro abbattuti; essa stessa è con le spalle al muro e si mantiene ancora in piedi solo con uno sforzo gigantesco di volontà e di energia che appunto per essere sovrumano non si sa quanto abbia a durare. Decisioni come quella della guerra non si prendono solo per ragioni sentimentali, ma perchè si ha motivo di ritenere che la vittoria sarà conseguita. Quali fatali oscuramenti, quali esiziali aberrazioni sono calate sulle menti dei governanti greci; su quale bilancia ad Atene si sono pesate le probabilità della vittoria? Bisogna proprio credere che a Churchill sia riuscito far vedere la situazione a Re Giorgio di Grecia e a Metaxas attraverso gli occhiali magici preparati dai suoi alchimisti. Si poteva ritenere che non ci fosse più nessuno in Europa a far credito alla vittoria britannica; invece qualcuno ancora c'è: non solo, ma è persino disposto ad immolarsi per la Granbretagna.

A proposito di certi clamori di indignazione che giunge da oltre Oceano, si osserva da qualche giornale che chiedere ed ottenere basi strategiche è diventato una pratica di moda, seguita di recente anche dagli Stati Uniti. Forse che gli Stati Uniti non si sono assicurati sui territori britannici una serie di punti di appoggio, col pretesto di garantirsi verso un attacco che ogni creatura sensata vede non solo fuori del verosimile e del probabile, ma del materialmente possibile? Pure gli Stati Uniti non si sentono abbastanza protetti contro l'Europa dall'immensità oceanica e da una flotta che già oggi è alla pari con gli inglesi e tra qualche anno sarà raddoppiata. Gli Stati Uniti hanno voluto costituire una linea avanzata di basi e di difese. Ma se le navi inglesi usano delle basi greche come se fossero le proprie e insidiano la sicurezza dell'Italia da una distanza assai inferiore a quello che intercorre fra le coste europee e le coste americane, se l'Italia perde la pazienza, ecco che l'Italia agli occhi degli americani ha torto marcio e si macchia la coscienza di un'aggressione di più. Ma insomma, gli Stati Uniti sono in piena effervescenza elettorale e certe argomentazioni bisogna prenderle per quello che valgono.

Si tratta di vedere quale sarà la reazione delle grandi masse americane quando, come diceva ieri Megerle, si conoscerà ufficialmente l'adesione della Francia al nuovo ordine europeo e le condizioni alle quali essa è stata ottenuta.

Acqua nel vino

Dato l'effetto che giustamente ci se ne ripromette a Berlino cioè una abbondante colata d'acqua fresca nel rosso vino della propaganda britannica negli Stati Uniti, si può immaginare che l'annuncio della decisione francese non si farà attendere a lungo e avrà forme tali da assicurarne la massima risonanza.

Churchill resterà male, quando si consideri che per tenere ancora in qualche modo dalla sua la Francia si mise per mezz'ora davanti alla radio a parlare in inglese e in francese e fece perfino mettere penna in carta al suo Sovrano. Decisamente il Continente si chiude per l'Inghilterra come una cassaforte, proprio come una di quelle lucide e levigate casseforti che, se se ne perde la chiave, non c'è che fare. L'inghilterra codesta chiave l'ha perduta. L'Inghilterra parla un linguaggio, si dice a Berlino, che in Europa non si intende più. Ma l'Inghilterra intenderà invece o prima o poi il duro linguaggio delle armi dell'Asse.

Dicevamo più sopra che l'aviazione italo-tedesca impegnata contro l'Isola è instancabile, ed infatti negli ultimissimi giorni bisogna constatarne perfino un'accresciuta attività. I londinesi, gli abitanti di Liverpool, non escono più dalle cantine e dai ricoveri. La stessa radio inglese ammetteva oggi che gli incessanti attacchi hanno determinato una riduzione della produzione e resta a vedere se la produzione americana è davvero in grado, come pretende Roosevelt, di colmare le lacune e creare perfino un margine attivo.

Che cosa non si dice nella foga oratoria a quattro giorni dall'aprirsi delle urne?

Negli ambienti politici berlinesi suscitano ironici commenti le preoccupazioni ostentate in Inghilterra a proposito della minaccia che potrebbe costituire per l'Irlanda la forza espansiva dell'Asse. Si sottolinea a questo proposito che solo gli agenti provocatori al servizio della propaganda inglese possono sollevare tale problema nella speranza di intorbidire le acque e confondere le menti, benchè sia ormai chiaro per tutti che le Potenze dell'Asse combattono esclusivamente contro l'Inghilterra e i suoi vassalli per liberare l'Europa da una tutela e da uno sfruttamento intollerabile.

MASSIMO CAPUTO

La disobbedienza indiana

Il capo nazionalista Nehru arrestato dagli inglesi

SAN SEBASTIANO, 31

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che la polizia inglese ha arrestato l'ex presidente del Congresso nazionale panindiano Jawaharlar Nehru. Il capo nazionalista, che è una delle più eminenti personalità dell'India e intimo amico di Gandhi, è stato arrestato ad Allahabad, stasera, dopo un colloquio che aveva avuto col Mahatma. Nehru era stato designato da Gandhi per tenere, nelle principali città dell'India, una serie di discorsi di propaganda per la «disobbedienza civile». Come si ricorda, la polizia inglese ha già arrestato nei giorni scorsi il capo nazionalista e discepolo di Gandhi Vinoba.

Importanti documenti militari distrutti dal fuoco a Washington

WASHINGTON, 31

Un incendio è scoppiato ieri mattina, verso le 4, nel cosiddetto «edificio delle munizioni», nel quale si trovano la residenza ufficiale del Ministro della Guerra, la maggior parte degli uffici del suo dicastero e l'intero ufficio informazioni dell'esercito.

25 autopompe

Secondo i primi accertamenti, il fuoco ha avuto origine nella sala dell'Ufficio cifra e in quella vicina dell'Ufficio criptografico. Sono subito accorsi sul posto tutti gli agenti del fuoco, con numerose pompe, e meno di un'ora dopo arrivavano anche squadre di agenti del Maryland e del Virginia vicini, ma il fuoco si estendeva con eccezionale rapidità.

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, Generale Giorgio Marshal, giunto sul posto ha ordinato subito a un battaglione di soldati di cominciare a rimuovere gli archivi riservati che potevano ancora essere tratti in salvo. Contemporaneamente, ben 25 autopompe erano messe in azione, formando uno sbarramento di acqua per impedire che il fuoco si estendesse al vicino Ministero della Marina.

Il maggiore Edward French, capo dell'ufficio cifra dell'esercito con rischio della vita, ha tratto in salvo alcuni carteggi di eccezionale importanza. Anche il pericolo che il fuoco si estendesse alle sale, ove attualmente avvengono le estrazioni di leva per il servizio militare obbligatorio, è stato sventato dai vigili del fuoco, proprio quando già erano stati impartiti ordini per portare in salvo le liste e gli altri documenti di leva.

Una dichiarazione di Knox

Tre ore dopo, è stato annunziato che il fuoco era ormai sotto il controllo, e che era eliminato il pericolo di una sua ulteriore estensione. L'entità dei danni non è ancora conosciuta.

Si sa però che sono andati distrutti importanti archivi militari; escluso quello dell'Ufficio cifra, che è rimasto intatto, conservato come era in casseforti pesantissime di acciaio speciale.

Si annuncia che l'inchiesta aperta dal Dipartimento della Guerra sull'incendio che ha distrutto le sezioni dei Codici militari e delle munizioni ha stabilito che il fuoco non può essere attribuito ad un atto di sabottaggio ma è stato causato da un corto circuito.

Il Ministro della Marina Knox ha dichiarato di aver appreso dal Ministro della Guerra Stimpson che l'incendio che si è verificato nei locali del Ministero della Guerra non è dovuto ad un atto di sabotaggio.

Il riverbero delle fiamme arrossa le acque del Tamigi

Industrie belliche e docks

sotto la valanga delle bombe

Un convoglio di motosiluranti inglesi colpito dalla artiglieria tedesca - Dover bersagliata da oltre la Manica - 13 aerei abbattuti nella giornata di mercoledì

BERLINO, 31

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«Sono continuati gli attacchi di rappresaglia contro Londra e contro altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale e meridionale. Nel corso di questa azione sono stati gravemente danneggiati soprattutto una officina di montaggio di apparecchi, una fabbrica presso Sheffield e un accampamento di truppe.

A trecento chilometri ad occidente dell'Irlanda un apparecchio da bombardamento ha affondato con colpi in pieno un vapore commerciale nemico di 5 mila tonnellate.

Durante il giorno si sono verificati diversi duelli aerei che hanno avuto per noi esito favorevole.

Nella notte, gli attacchi di ritorsione contro l'Isola hanno assunto proporzioni ancora più vaste. Nelle industrie e nei docks sulle due sponde del Tamigi si sono verificate esplosioni e vasti incendi. Sono stati inoltre efficacemente bombardati posti sulla costa occidentale inglese e centri di produzione bellica dell'Inghilterra centrale, soprattutto a Coventry.

Motosiluranti nemiche hanno tentato con il favore della nebbia di avvicinarsi alle coste delle Fiandre, ma l'artiglieria della Marina ha preso il convoglio sotto il suo preciso fuoco e l'ha costretto ad invertire la rotta. Si può contare sull'affondamento di una unità.

Le incursioni inglesi

Anche la notte scorsa alcuni apparecchi britannici hanno sorvolato il territorio occidentale della Germania lanciando alcune bombe isolate che caddero in aperta campagna danneggiando solo alcuni cavi della conduttura ad alta tensione.

Ieri il nemico ha perduto 13 apparecchi di cui 12 in duelli aerei e uno abbattuto dalla contraerea. 5 apparecchi tedeschi sono mancanti.

Il D. N. B. informa che nella notte scorsa il porto di Dover è stato ancora una volta preso sotto il violento tiro delle grosse artiglierie tedesche piazzate lungo il Canale della Manica. Inoltre si apprende che stamane un apparecchio tedesco da bombardamento pesante, come segnala il D. N. B., è riuscito ad attaccare a bassa quota, nelle acque ad occidente dell'Irlanda, il grosso piroscafo mercantile inglese «Starstone», di 5700 tonn., centrandolo con alcune potentissime bombe e provocandone l'immediato affondamento.

Formazioni da bombardamento tedesche hanno attaccato nel corso del pomeriggio la Capitale britannica. Incendi e detonazioni hanno potuto essere osservati nella City. Nella parte sud-ovest della città è stata colpita una stazione di smistamento ed una grande fabbrica è stata gravemente danneggiata. A nord di Londra è stato attaccato un campo di aviazione. Alcuni aeroplani che si trovavano al suolo sono stati completamente distrutti. Gli aviatori hanno poi bersagliato da bassisima quota gli apparecchi bimotori che si trovavano sul campo, mediante raffiche di mitragliatrice, in modo tanto efficace che si può ritenere che la maggior parte, circa 30 apparecchi nemici, siano stati resi inservibili.

Uno degli attacchi odierni della aviazione tedesca è stato diretto contro una città della costa meridionale inglese. Mediante lancio di bombe sono stati incendiati parecchi depositi di merci, nei pressi della stazione ferroviaria. A causa di un forte vento che soffiava dal mare il fuoco si è esteso con grande rapidità.

Un ulteriore attacco è stato diretto contro gli aerodromi nei pressi di Birmingham. Parecchie bombe sono state centrate su aviorimesse e su altri edifici. Uno degli aeroplani attaccanti, un «Do 17» è ritornato pochi minuti dopo sul luogo ed ha potuto assistere al crollo della più grande aviorimessa del campo. Un immenso mucchio di rovine è rimasto al posto dell'edificio.

Si apprende che un grosso convoglio marittimo in navigazione nel Canale del Nord, è stato avvistato nella mattinata di mercoledì ed attaccato da aeroplani da bombardamento tedeschi. Le navi hanno tentato di salvarsi procedendo a zig zag; ma dopo pochi minuti il convoglio era già disperso grazie a efficaci lanci di bombe su due dei piroscafi che lo componevano. Il convoglio contava di un incrociatore, di quattro battelli di scorta e di 12 piroscafi da carico. Apparecchi da ricognizione tedeschi poterono in seguito constatare che il piroscafo mercantile inglese «Kingeland» era stato così gravemente colpito da potersi fare assegnamento sul suo imminente affondamento.

Deposito di munizioni saltato in aria

Apparecchi da combattimento tedeschi del tipo «Ju 88» hanno effettuato nel pomeriggio di oggi un attacco di sorpresa contro un deposito di munizioni nel sud dell'Inghilterra. Aeroplani da ricognizione tedeschi avevano potuto stabilire giorni addietro, con accurata documentazione fotografica, il punto in cui si trovava ben mascherato il deposito.

L'attacco è riuscito pienamente. Parecchie bombe di grossissimo calibro sono state centrate sui depositi di munizioni che sono saltati in aria. Un convoglio ferroviario che si trovava nelle vicinanze e che era carico di grosse granate e di bombe da aeroplano, è stato pure colpito ed incendiato. A giudicare dalla vastità delle fiamme, i danni causati devono essere stati gravissimi.

La stampa berlinese mette in rilievo un articolo del corrispondente da Londra del Chicago Daily News *il quale, dopo aver descritto con colori orripilanti gli effetti delle azioni aeree tedesche su Londra, aggiunge:*

«Continuando ancora per qualche tempo un simile ritmo dell'aviazione germanica, gli architetti e gli urbanisti di domani avranno la via completamente spianata per ricostruire la città di Londra secondo i loro criteri ricominciando daccapo».

Di fronte allo spettro della fame

L'epidemia si fa strada nel caos della vita londinese

STOCCOLMA, 31

(B.) Le misere condizioni della vita nei ricoveri pubblici di Londra hanno già portato a un'epidemia di influenza. Da un ricovero di Soho vennero portate ieri all'ospedale alcune persone ammalate di influenza con il risultato che da ieri sera questo ricovero è assolutamente vuoto e più nessuno ci vuole entrare.

Uno spagnolo che è andato a Londra per studiare la difesa antiaerea, ha dichiarato che la capitale inglese si trova in uno stato peggiore di quello che era Madrid durante la guerra civile. Egli si è pure espresso nello stesso senso riguardo al pericolo di epidemie e alle condizioni igieniche dei ricoveri londinesi.

I conduttori di tassametri londinesi sono in grande orgasmo dopo la pubblicazione del piano di aumentare la razione di benzina alle automobili private, perchè i privati si offrono di portare gratuitamente amici e conoscenti alle loro case dopo la chiusura degli uffici. Questa misura venne presa perchè le autorità tentano di portare un po' di rimedio al caos totale che regna nel traffico londinese.

Le strade sono interrotte. Molte gallerie della ferrovia sotterranea sono state gravemente colpite dalle bombe e su diverse linee è stato sospeso il servizio. Con questo metodo si spera di alleggerire il traffico della sotterranea, delle ferrovie e degli autobus di almeno 100 mila persone al giorno.

Per far fronte allo spettro della fame che minaccia da vicino, l'amministrazione dell'East End ha organizzato un servizio ambulante di cucine economiche che, montate sui treni della sotterranea, porteranno il vitto ai ricoverati direttamente nelle stazioni. Ogni persona deve recare con sè i piatti e le posate e i treni sosteranno nelle stazioni durante la distribuzione, di modo che anche durante queste ore il traffico sarà interrotto.

Le riserve alimentari seriamente intaccate

LONDRA, 31

L'Istituto centrale di statistica di Londra ha pubblicato un interessante rapporto dal quale risulta che le riserve di generi alimentari in Granbretagna sono state seriamente intaccate.

Due mesi fa, lo stesso Istituto aveva affermato che le riserve erano tali da poter far fronte a qualsiasi evenienza. Si vede che nel frattempo l'offensiva aerea germanica ed il controblocco navale delle Potenze dell'Asse hanno profondamente modificata la situazione.

Una frase sintomatica

Nessun aiuto può condurre l'Inghilterra alla vittoria

BUENOS AIRES, 31

Il giornale *Noticias Graficas*, che è pure di netta tendenza antifascista, mette in straordinario risalto le impressioni di una missione americana rientrata da Londra. Tali impressioni si riassumono nella frase del capo della misisone: «*Nè l'aiuto di aeroplani, nè quello di navi da guerra può ormai condurre l'Inghilterra alla vittoria*».

Il comandante Prien decorato dal Führer
200.000 tonn. di naviglio affondato

BERLINO, 31

Il Führer ha ricevuto nel Palazzo della Cancelleria il comandante sommergibilista Prien, che con oltre 200.000 tonn. di naviglio nemico affondato si trova col suo equipaggio in testa ai distruttori subacquei della potenza britannica. Il Führer ha voluto decorarlo personalmente della Corona di quercia, felicitandolo per le magnifiche imprese fin qui compiute.

La situazione in E. O.

Una smentita di Chung King e del Ministro degli S. U. circa un eventuale atteggiamento favorevole all'Asse

TOKIO, 31

Il Ministro degli Stati Uniti a Chung King, Johnson, e il Ministro degli Esteri Wang Ching Wey, hanno nettamente smentito, dichiarandola pura invenzione, la notizia diffusa all'estero secondo la quale il Johnson avrebbe comunicato al Governo di Chung King che gli Stati Uniti giudicherebbero sfavorevolmente un eventuale atteggiamento favorevole all'Asse europeo quale è consigliato dai rappresentanti diplomatici della Cina a Roma, Berlino e Vichy. E' stato del pari categoricamente smentito che il Johnson abbia chiesto al Governo di Chung Wing di dare assicurazioni che esso non intende modificare la sua attuale politica di contare sull'appoggio anglo-americano contro il Giappone.

Riorganizzazione agli Esteri

Una speciale commissione del Consiglio privato ha approvato i piani per la riorganizzazione dei Ministeri degli Esteri e degli Affari d'Oltremare. I piani, che saranno approvati definitivamente da una sessione plenaria del Gabinetto che sarà tenuta il 6 novembre, riguardano la istituzione di un servizio per i mari meridionali presso il Ministero degli Esteri, l'abolizione della Legazione in Lituania, la elevazione della Legazione in Argentina al rango di Ambasciata, la istituzione di una Legazione in Australia e l'organizzazione di servizi di colonizzazione nel nord e nel sud presso il Ministero degli Affari d'Oltremare, nonchè l'abolizione del Dipartimento per le investigazioni sulla colonizzazione presso il Ministero medesimo.

I giornali informano che il Presidente del Consiglio Konoye, dopo aver lungamente conferito col Ministro del Commercio, impartirà nuove istruzioni onde dare maggiore impulso alla politica giapponese nella soluzione del problema cinese e nella instaurazione del nuovo ordine economico dell'Asia orientale.

Trattative a Bangkok

Si ha da Bangkok che il Presidente del Consiglio della Thailandia ha invitato il Tenente Generale Martin, comandante in capo delle truppe dell'Indocina francese, a recarsi a Bangkok per svolgervi trattative.

Sotto gli auspici della Camera del commercio e dell'industria del Giappone e di sette organizzazioni economiche, è stato offerto un ricevimento per la celebrazione del Patto tripartito, in onore dei rappresentanti del Dopolavoro italiano e dell'analoga organizzazione tedesca. Al ricevimento sono intervenuti gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, il Ministro del Commercio e Industria giapponesi e numerose personalità.

Il Sindaco di Tokio ha offerto un pranzo in onore degli Ambasciatori d'Italia e di Germania, cui hanno partecipato anche personalità del Governo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Vasto esame dei problemi cittadini in una seduta della Consulta Municipale

Nuovi importanti provvedimenti illustrati dal Podestà - Nessun aumento d'imposte

Ieri sera, alle 17, nella sala maggiore del palazzo di città, sotto la presidenza del Podestà, si raccolse a seduta la Consulta municipale.

Erano presenti i consultori: Ettore Adda, cav. Sebastiano Barbo, ing. Rosario Calì, cav. Dante Carniel, comm. dott. Umberto Di Bin, avv. Giovanni de Favento, comm. avv. Giovanni Frausin, cav. maur. avv. Cesare Pagnini, Biagio Pallisca, comm. Alberto Pertosi Ascari, cav. Francesco Petrin, cav. ing. Alberto Polli e Mario Tavolato. Gli altri avevano scusato l'assenza.

Il Podestà, constatato il numero legale, apre la seduta col saluto al Duce.

L'omaggio ai combattenti

Prima di essere degli amministratori siamo degli italiani — dice il Podestà. — *Dall'ultima seduta della Consulta, si è verificato un grande evento che noi viviamo con vibrante passione. Siamo entrati in guerra a fianco della potente amica ed alleata Germania. Ebbene, mentre un vecchio mondo sta crollando sotto la spinta dei giovani popoli, mentre un nuovo mondo sta sorgendo e affermandosi, mentre le nostre Forze Armate portano il tricolore al di là dei confini del Regno e dell'Impero, io so di interpretare il vostro animo di italiani e di fascisti inviando da quest'aula un augurale riconoscente saluto ai nostri valorosi soldati e in particolare ai soldati triestini che in mare, in cielo, in terra si prodigano e combattono per dare a noi italiani un più vasto Impero, nel quale e dal quale Trieste si attende migliori fortune, e all'Europa e al mondo un nuovo volto e un ordine nuovo* (applausi).

Eleviamo ancora un memore pensiero ai Caduti (la Consulta assorge).

Per il riscatto della comproprietà dell'Acquedotto di Aurisina

Il 15 ottobre sono stato invitato — prosegue il Podestà — *ad una riunione tenutasi preso il Ministero degli Esteri per la risoluzione della comproprietà dell'acquedotto di Aurisina, del quale la Società Danubio-Sava era proprietaria per metà. Alla riunione presieduta dall'Eccellenza Giannini oltre ai rappresentanti italiani della Società erano presenti i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni e quelli del Ministero delle Finanze.*

La richiesta della Società era di 90.000 fr. oro. Ho resistito a tale richiesta sostenendo che il Comune aveva un interesse relativo al riscatto della comproprietà in quanto — in base alle convenzioni esistenti — tale comproprietà sarebbe cessata nel 1968; alla qual epoca il Comune sarebbe divenuto proprietario «de jure» della metà appartenente attualmente alla Danubio-Sava. A ciò eccepì il rappresentante della Società che, qualora il Comune non operasse il riscatto, la Società si riservava di chiedere parte di utili passati e futuri sulla gestione dell'Acquedotto. A queste parole il Presidente mi fece comprendere che era opportuno che il Comune effettuasse il riscatto per troncare l'annosa questione.

Così stando le cose, non restava altro che trattare sul prezzo e discutere sui particolari tecnici, finanziari, fiscali e amministrativi dell'operazione. Nella discussione che ne è seguita (e nella quale sono stato assistito: per la parte tecnica dall'ing. Curto dell'«Acegat» e per la parte amministrativa, finanziaria e fiscale dal segretario generale del Comune dott. Caporali) sono riuscito ad ottenere la riduzione del prezzo a 70.000 fr. oro che al valore del giorno — fissato in lire 6.20 — rappresentano lire 465.000 da pagarsi in dieci anni senza interessi.

A parere dei tecnici dell'«Acegat», trattasi, in complesso, di un buon affare.

Il piano regolatore di S. Andrea

Cogliendo l'occasione che mi trovavo a Roma mi sono interessato anche di altre pratiche di una certa importanza.

Mi sono pure recato al Ministero dei LL. PP. per sollecitare l'approvazione del piano regolatore della zona di Sant'Andrea per la cui sistemazione lo Stato ha concesso lire 5.000.000 e che verrà eseguito col contributo del C. R. D. A. e del Comune. Mi preme sollecitare tale opera perchè, consistendo essa più che altro in lavori di movimenti di terra e stradali, non rientra tra le costruzioni vietate e può dare impiego a numerosa mano d'opera con lenimento della disoccupazione. Ho avuto formale assicurazione che mi sarà comunicata al più presto — tramite la R. Prefettura — la regolare approvazione».

Il Podestà rileva che da varie parti vengono richieste dal Comune esecuzioni di lavori, restauri o migliorie, ma avverte che, in proposito, una legge in data 21 giugno ultimo scorso, n. 769, reca norme precise ai fini della limitazione dato l'attuale momento di emergenza di tutte le pubbliche spese. In ispecie per quanto riguarda le Amministrazioni comunali la legge predetta fa loro divieto di deliberare spese per opere, provviste od impianti di carattere straordinario, che non siano preventivamente riconosciute, dal Ministero, di carattere inderogabile. I principi sanciti dalla legge sono stati ribaditi da varie circolari della superiore autorità, la quale dispose l'astensione dal proporre eventuali deroghe al divieto previsto dalla legge stessa, se non per opere che rispondano ad inderogabili urgenti necessità e che non possano in alcun modo essere differite senza pericolo o danno.

Un atto di valor civile

Quindi il Podestà fa entrare nell'aula l'autista Vittorio Orlando di Vincenzo, di 26 anni, da Rezzicani (Reggio Calabria) qui residente, al quale, dopo un caldo elogio per un atto filantropico da lui compiuto, consegna, fra gli applausi della Consulta, il diploma di benemerenza al valor civile.

Si tratta di un salvataggio dell'Orlando operato il 6 giugno 1939-XVII, verso le ore 23, alla radice del molo dei Bersaglieri. In quell'ora, una giovane donna, Ada Calani, triestina, cadeva in mare. Due persone, avvertito il tonfo, accorsero immediatamente sul posto tentando di porgere alla pericolante un arnese da pesca fornito di una lunga pertica, senza però riuscirvi. Erano accorsi però sul luogo, alcuni curiosi, tra i quali l'Orlando che, senza esitare, saltò in mare, completamente vestito, riuscendo ad afferrare la donna, già svenuta, che stava scomparendo sott'acqua. Tratta alla riva, con l'aiuto dei presenti, la donna fu trasportata all'ospedale.

L'asporto delle derrate dal Mercato all'ingrosso

Finora, quando un acquirente di prodotti ortofrutticoli, asportati dal Mercato all'ingrosso, si accorgeva dell'ammanco di uno o più colli, poteva reclamare alla Direzione del Mercato, per il ricupero dei colli mancanti «non oltre l'ora di chiusura». Ciò dava luogo a inconvenienti vari, talchè l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria non tardò a reclamare una modificazione del Regolamento del Mercato.

L'art. 40 del Regolamento viene ora modificato, con parere favorevole della Consulta, nei sensi desiderati. Esso ora suonerà così: «Gli acquirenti che si valgono di mezzi propri per il trasporto delle merci acquistate al Mercato devono accertarsi personalmente, prima di uscire dallo stesso, che nei veicoli si trovino tutte le derrate acquistate in giornata. Nel caso di difetto o di eccesso di colli devono tosto segnalare il fatto al direttore del Mercato per le indagini del caso. La mancata segnalazione o la detenzione di colli ricevuti per errore di consegna o per qualsiasi altra causa, sono punite ai sensi dell'art. 69 del Regolamento, impregiudicata l'eventuale denuncia ai sensi di legge».

Per la viabilità attraverso Servola

La strada principale di Servola nel tratto fra la chiesa e la via San Lorenzo in Selva, è ostacolata da un edificio privato che si inserisce nel corpo stradale a mo' di cuneo, talchè si ebbero già a constatare numerosi e gravi incidenti. Si noti che quella strada è l'unica sussidiaria della via dell'Istria, non solo tanto per i trasporti civili, ma anche militari da e per l'Istria e che se la prima dovesse rimanere interrotta, non tarderebbe, la seconda, ad essere inceppata nel traffico da quella strozzatura. E' necessaria perciò la demolizione di quell'edificio (n. Tav. 783 di Servola) a scopi di viabilità e di sicurezza pubblica, e perciò inderogabili.

La Consulta dà parere favorevole all'acquisto della casetta in questione (lire 20.000) e alla sua immediata demolizione (lire 4000).

Un privato, per procedere a nuove costruzioni edilizie in Gretta, ha offerto al Comune di cedergli mq. 206.24 di terreno comunale (in cambio di mq. 394.49 di terreno di sua proprietà), occorrenti al Comune per regolare la via dei Giacinti e delle Ginestre, e di mq. 55.65 di terreno di una proprietà in via Fabio Severo, pure destinati a regolazione stradale. Inoltre questo privato si è impegnato di versare al Comune la differenza di prezzo di lire 827.70 e di assumere a suo carico tutte le spese. L'Ufficio comunale dei LL. PP. dichiarò questa transazione favorevole al Comune. La Consulta si dichiara d'accordo con la permuta.

La tenuta Economo di Monte Radio diventa comunale

Già nel novembre 1939-XVIII, il conte Alessandro Economo chiedeva al Comune di consentire ad un contratto di vitalizio, offrendosi di cedere alla città, la sua tenuta di Monte Radio, da lui posseduta fino dal 1890.

Si tratta d'una vasta estensione di terreni, boschi e prati, che copre gran parte di Monte Radio, fra la strada cosiddetta napoleonica, a tramontana, il Faro della Vittoria a ponente, i serbatoi d'acqua degli Acquedotti comunali a mezzogiorno.

La tenuta segue l'inclinazione del colle, stando fra il livello del sentiero Napoleone (m. 330) a piedi di Poggioreale, e il livello della strada Trieste-Prosecco, in Gretta. Parte del possesso è solcato dai torrenti Carbonara e Montorsino (Martesin). L'accesso avviene da tre lati: dalla via del Cisternone, da Barcola (presso il Faro della Vittoria), da Poggioreale (presso l'Obelisco).

Il possesso Economo consiste in arativi, prati, bosco, ma contiene edifici costruiti in posizione centrale salubre, riparata dai venti e dominante il porto di Trieste (casa domenicale, casa colonica, stalle, rimessa, tettoia, fienili, ecc). Nel 1931 il complesso possesso era stato stimato da un perito lire 2.388.155.20, delle quali lire 126 mila 661.75 gli edifici).

L'Ufficio comunale dei LL. PP., interrogato, fece notare che il Piano regolatore della città assegna due terzi del possesso Economo alla zona verde da conservarsi intorno alla città, e soltanto un terzo a scopo edilizio. Una serie di strade è prevista dal piano regolatore fra le quali, principale quella della seconda Circonvallazione. Lo stesso ufficio calcolò il valore dei 622.200 mq. di terreni a lire 882.100, quello dei fabbricati a sole lire 64.700. Tuttavia il parere dell'Ufficio è nettamente favorevole alla proposta del conte Economo, che chiede, in cambio della sua tenuta, l'uso gratuito, vita natural durante della casa domenicale e una rendita annua netta di lire 50.000. Il nome del munifico offertore sarà in perpetuo legato a quello della sua tenuta di Monte Radio ed in particolare della zona verde che sarà formata su quel colle con l'attuazione del Piano regolatore. Le spese degli atti staranno a carico del Comune.

La Consulta dà parere favorevole.

La Cassa del mercato del pesce

La Consulta è pure d'accordo che sia rinnovato con la Banca nazionale del lavoro la convenzione per la gestione della Cassa del Mercato all'ingrosso del pesce.

La sorveglianza dei cimiteri dell'altipiano

Riconosciuta troppo scarsa la retribuzione dei custodi dei cimiteri rurali, date le mansioni loro affidate e i nuovi obblighi loro conferiti (regolare orario d'apertura e chiusura, sorveglianza e manutenzione dei vicini cimiteri militari ex austriaci), si propone un congruo aumento di salario a tutti i sette custodi, a seconda dei maggiori incarichi loro affidati.

La Consulta dà parere favorevole.

Il preventivo comunale per il 1941

Dopo esposta la situazione economica del Comune, messi in rilievo la contrazione delle entrate e l'aumento delle uscite, e rilevata l'attenzione posta nel ridurre al minimo le spese non indispensabili, si prospetta per il 1941 la seguente previsione

Bilancio ordinario: Entrate effettive:

Ordinarie	Lire 85.838.450
Straordinarie continuative	» 420.750
	Lire 86.259.200
Movimento capitali	» 2.070.770
Totale delle entrate	Lire 88.329.970

Spese effettive:

Ordinarie	Lire 79.211.090
Straordinarie continuative	» 355.000
	Lire 79.566.090
Movimento capitali	» 7.894.700
Totale delle spese	Lire 87.460.790
Avanzo finanziario	Lire 869.180

Bilancio straordinario: Entrate effettive:

Straordinarie non continuative	Lire 5.000
Entrate per movimento capitali	» 500.000
	Lire 505.000

Spese effettive:

Straordinarie non continuative obbligatorie	Lire 733.480
Facoltative	» 140.700
Spese per movimento capitali	» 500.000
Totale spese	Lire 1.374.180

Il disavanzo del bilancio straordinario (lire 869.180) viene coperto con l'avanzo finanziario del bilancio ordinario.

L'Amministrazione comunale ha limitate tutte le spese sia ordinarie che straordinarie; non ha ricorso ad inasprimenti tributari per fronteggiare i miglioramenti economici al personale; non si è giovata nemmeno della facoltà di chiedere la sospensione del pagamento della VI bimestralità della rata annua di ammortamento dei mutui in corso di estinzione; si è trovata però costretta di applicare anche per il 1941 le sovrimposte fondiarie e le supercontribuzioni nei limiti finora autorizzati.

La Consulta dà parere favorevole.

La seduta viene chiusa con il saluto al Duce.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

L'omaggio agli avvocati Caduti in guerra

Iermattina, alle 11, nell'aula della prima sezione civile della nostra Corte d'Appello, si è svolto il breve ed austero rito della inaugurazione dell'anno giudiziario.

Alla cerimonia, oltre al Procuratore Generale del Re Imperatore gr. uff. Pittoni, erano presenti l'avvocato generale comm. Tissi, i sostituti Procuratori del Re Imperatore, il presidente del Tribunale civile e penale, il dirigente la Pretura unificata nonchè un folto stuolo di magistrati e funzionari delle varie sezioni. Era pure intervenuto il Direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori col Podestà in veste di segretario del Sindacato stesso.

Il Primo Presidente gr. uff. Gaetano, indisposto, era rappresentato dal Presidente della Corte d'Assise comm. Toesca.

L'udienza si è aperta con la lettura delle tabelle di composizione delle varie sezioni civili e penali della Corte d'Appello, dei Tribunali di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Capodistria, Tolmezzo ed Udine e delle Preture della circoscrizione.

Indi il Procuratore del Re Imperatore gr. uff. Pittoni, interpretando il sentimento dell'intera assemblea, ha elevato un caldo, affettuoso e riconoscente pensiero ai soldati che in terra, in aria ed in mare combattono per un più grande divenire della Patria nostra. E rivolto, con nobili espressioni, un revente omaggio alla Maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, ha invitato il comm. Toesca, che presiedeva l'udienza, a procedere all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario con la formula di rito.

Compiuta la cerimonia, i magistrati si sono recati nell'atrio del Palazzo di Giustizia per rendere omaggio alla lapide dei Caduti. L'avvocato generale comm. Tissi ha fatto l'appello fascista degli avvocati Claudio Suvich, Spiro Tipaldo Xydias, Antonio Grego e Bruno Salvi, caduti in guerra.

La Magistratura giuliana al Segretario federale

Al Segretario federale è pervenuto dall'Eccellenza il Primo Presidente della Corte d'Appello, il seguente telegramma:

«Inaugurandosi oggi nuovo anno giudiziario XIX Era Fascista rivolgovi saluto Magistratura giuliana con assicurazione immutata devozione Regime».

Il Federale ha ricambiato anche a nome delle Camicie Nere triestine il vibrante augurale saluto.

Iscrizioni alle Scuole serali per apprendisti e corsi per maestranze

Le iscrizioni alle Scuole serali per apprendisti e corsi per maestranze di Trieste, dipendenti dal Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, sono aperte sino al giorno 9 novembre 1940-XIX. Dopo tale data non vengono accettate nuove iscrizioni. Per informazioni rivolgersi alle direzioni delle Scuole serali per apprendisti e corsi per maestranze, che hanno sede negli edifici scolastici delle località seguenti: Servola, Valmaura, via della Bastia, via dei Giuliani, Corso Littorio, Roiano, Guardiella, Villa Opicina e Prosecco. Le lezioni avranno inizio in tutte le sedi martedì, 12 novembre, alle 18.30.

Si rammenta che, a sensi del R. D. L. 21 giugno 1938-XVI, n. 1380, gli apprendisti di età inferiore ai 18 anni sono obbligati a chiedere la iscrizione ai corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori, e la inosservanza di tale obbligo dà luogo alle sanzioni stabilite all'art. 22 del Decreto stesso.

Gli attestati ed i certificati di idoneità di profittto e di frequenza rilasciati dalle Scuole serali professionali, costituiscono titolo per l'iscrizione dei lavoratori negli elenchi di categorie degli uffici di collocamento.

I lavoratori che hanno conseguito i predetti attestati hanno titolo di preferenza, in conformità della legge sulla disciplina dell'apprendistato alle funzioni, per le quali hanno avuto la idoneità, nei posti disponibili nell'azienda presso la quale sono occupati, o in quelle appartenenti alla stessa branca produttiva.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Tutti i fascisti universitari sono invitati a precisare immediatamente ogni eventuale cambiamento di domicilio. Assenze ad adunate, dovute a mancato recapito della cartolina di precetto, in seguito a errori di indirizzo, non saranno assolutamente giustificate. Le famiglie di gufini richiamati alle armi sono pregate di comunicare l'indirizzo del richiamato acciocchè possano esserne scusate le assenze ed il «Guf» possa svolgere attività assistenziale in suo favore.

Lezioni di equitazione. La sezione ippica organizza un corso di equitazione che avrà inizio nella prima decade di novembre. Le lezioni si terranno una volta alla settimana, sotto la guida di maestri del Circolo Ippico Triestino, presso il maneggio di via Rossetti. Quota mensile lire 35. Le iscrizioni che si chiudono il 5 corr., si ricevono ogni mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19 e tutti i giorni, dalle 21 alle 22.

G. I. L. Corsi alla Casa della Giovane Italiana. Il Comando federale comunica che alla Casa della Giovane Italiana sono aperte le iscrizioni ai corsi di: latino, italiano, lingue straniere (due ore settimanali); taglio e confezione di biancheria (quattro ore settimanali); taglio e cucito, ricamo (quattro ore settimanali); pianoforte, violino, dattilografia, pattinaggio, palla corda (due ore settimanali). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Agevolazioni tributarie

In merito a quesiti proposti circa il trattamento da praticarsi ai fini dell'imposta generale sulla entrata per i materiali e macchinari esteri e nazionali destinati alle zone industriali la Direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari con circolare n. 92677 del 5 ottobre c. a. dichiara che le agevolazioni tributarie vigenti sotto l'impero dell'abrogata legge sulla tassa di scambio possono ancora trovare applicazione. A tal fine la circolare stabilisce le modalità che debbono osservarsi da parte degli interessati per ottenere la esenzione dalla imposta generale sull'entrata tanto per i materiali e macchinari nazionali che per quelli esteri. Dette disposizioni trovano applicazione a decorrere dal 20 marzo c. a. Maggiori particolari potranno essere dati agli interessati dalle locali Unioni provinciali fasciste degli industriali e dei commercianti che sono in possesso del testo della circolare.

Per gli artiglieri in congedo disoccupati. Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia, invita gli artiglieri disoccupati a presentarsi in sede (Casa del Combattente), giovedì, 7 novembre XIX, per comunicazioni.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai Gruppi Rionali del capoluogo

Domenica 3 novembre p. v., sulle pubbliche piazze, il Segretario federale terrà rapporto ai seguenti Gruppi rionali fascisti del capoluogo: Ore 9.30: «Ivancich», piazza Montorsini. Ore 10.15: «Quis contra nos?», piazza S. Giovanni. Ore 11: «Morara Sassi», piazza Goldoni. Ore 11.45: «Berutti», piazzale S. Sabba.

Diffida

Tale pittore Riccardo Colonni in un invito a stampa, redatto in forma non fascista, circa l'apertura di una sua mostra personale in via Bellini n. 5, asserisce che una percentuale del ricavato andrà a favore dell'«Ente assistenza al soldato» e della «Casa del Fascio».

Ciò è assolutamente falso, perchè nessuna autorizzazione del genere gli è stata concessa.

Prove settimanali del nautofono

Tutte le domeniche alle ore 10, contemporaneamente alle prove delle sirene d'allarme, verrà fatto funzionare per 10 minuti il nautofono della diga settentrionale del porto Duca d'Aosta.

La conferenza del gen. Manera sulle forze spirituali del Giappone

Per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, il Generale Cosma Maniera, ha tenuto ieri sera in sala Littorio un'interessante ed applaudita conferenza sulle «grandi forze spirituali del Giappone.

Della conferenza, cui hanno assistito il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia e tutte le altre autorità e gerarchie cittadine, daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Le carte annonarie

Consegna delle cedole di prenotazione e dei buoni di prelevamento

Gli esercenti (compresi i salumai che nel mese di ottobre abbiano venduto generi testè razionati verso ritiro dei rispettivi buoni della carta annonaria) devono consegnare all'Ufficio carte annonarie di via SS. Martiri n. 3, entro domenica 3 corrente, le cedole di prenotazione per il mese di novembre ed i buoni di prelevamento del mese di ottobre. Le cedole di prenotazione sono quelle portanti il numero 7 (zucchero) e il numero 8 (sapone) delle nuove carte annonarie testè distribuite.

I buoni di prelevamento sono quelli portanti i numeri 5 (zucchero), 6 e 12 (olii e grassi) e 7 (sapone) delle carte annonarie di seconda emissione.

L'Ufficio municipale di via SS. Martiri n. 3 osserverà all'uopo il seguente orario: oggi venerdì, 1.o novembre, dalle 8 alle 18, domani, dalle 8 alle 20 (ininterrottamente), domenica, ultimo giorno, dalle 8 alle 14.

ASTERISCHI

Caffè degli Specchi

Oggi, come tutte le domeniche e feste, dalle 11.30 alle 12.45 avrà luogo il concerto meridiano senza aumento sulle consumazioni. Con oggi si riprendono i consueti concerti serali.

L'orario dei negozi per il 3 e 4 novembre

Il Prefetto della provincia ha disposto, a modifica del proprio decreto 24 ottobre u. s. n. 3127/29777, relativo all'orario di apertura e chiusura dei negozi, che domenica 3 novembre corrente è da considerarsi normale giornata festiva e lunedì 4 novembre corrente normale giornata lavorativa.

Vendita della pasticceria fresca nella giornata di oggi

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica per norma delle ditte interessate, che la Federazione nazionale fascista degli esercizi pubblici ha informato, come per disposizione del competente Ministero, è consentita, nella giornata d'Ognissanti, la produzione e la vendita di pasticceria fresca e gelati.

L'"Operaia,, per il giorno dei defunti

Omaggio di fiori nei cimiteri di guerra

Come ogni anno dopo la redenzione, per il giorno consacrato ai defunti, la Società Operaia Triestina provvederà alla raccolta dei fiori che i cittadini offriranno per adornare i tumuli gloriosi nei cimiteri di guerra. La raccolta avrà luogo domenica, 3 novembre, nella sede sociale di via E. Tarabochia n. 3, I piano, dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 19. I fiori raccolti saranno recati lunedì, 4 novembre, ai cimiteri isontini.

Nel Dopolavoro di Monfalcone

Il presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste, su proposta del segretario politico, ispettore di Zona del P. N. F. di Monfalcone, ha nominato presidente del Dopolavoro comunale di Monfalcone il fascista Franco De Vito.

A Trieste vi sono 76 studi fotografici

Continuano a pervenire alla segreteria provinciale dell'Artigianato, domande per l'apertura di nuovi studi fotografici. Allo scopo di evitare inutili spese, si avvertono gli interessati che attualmente nel Comune di Trieste sono in attività ben 76 esercizi del genere, per cui non è possibile concedere nuove licenze.

Continuano le iscrizioni al nostro Concorso demografic

«Per la sanità della razza

Anche ieri negli uffici del nostro Concorso demografico sono affluite numerose mamme per presentare la scheda di concorso dei loro piccini. Sono stati assunti vari gruppi fotografici, che pubblicheremo via via secondo le possibilità dello spazio.

Le norme

Ripetiamo che, secondo il bando di concorso vi possono partecipare i bambini nati durante l'Anno XVIII (28 ottobre 1939-27 ottobre 1940) mediante l'invio o la presentazione delle apposite schede che vengono distribuite in bianco dai nostri uffici o che sono disponibili presso i Consultori più sotto elencati dove si effettua la pesatura dei concorrenti.

La scheda deve contenere i seguenti dati:

a) Cognome e nome del bambino;

b) data e luogo di nascita;

c) cognome, nome e professione del padre;

d) cognome e nome della madre;

e) indirizzo di casa;

f) se il padre è richiamato o no;

g) numero dei figli (compreso il concorrente);

h) peso del bambino;

i) data della pesatura;

l) Consultorio o medico che effettua la pesatura.

Dove si effettua la pesatura

La pesatura verrà effettuata gratuitamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 16 presso il Consultorio della Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia», in via Paolo Veronese 12, presso il Consultorio di Assistenza all'Infanzia, via Geppa 21, p. t. e presso il Nido Regina Elena, via Caboro 2, presso il Consultorio della Mutua nelle ore e nei giorni di visite e presso il Consultorio pediatrico della Cassa provinciale di malattia (via S. Lazzaro 16) ogni domenica delle 8 alle 12.

Inoltre, nella Provincia, le pesature potranno farsi presso i Consultori dell'Opera, a Monfalcone Grado, Postumia Grotte, Muggia, Crenovizza, Duino, Aurisina, Duttogliano, Senosecchia e Ronchi dei Legionari.

S'intende che le famiglie possono far pesare il bambino presso qualunque altro istituto o medico privato, purchè la scheda o facsimile porti i dati necessari.

Ciascun bambino potrà concorrere una sola volta e non con più certificati riguardanti il suo peso in epoche diverse. Schede o certificati si inviano o si presentano gli uffici del Concorso entro novembre p. v.

Fabio Alfeo

I gruppi fotografici

Facciamo presente che *Il Pi* pubblicherà fotografie perv con i certificati di peso, purch se siano nitide e risultino ripr cibili. Preferibilmente il bam dovrebbe essere fotografato me alla madre. **Inoltre prov remo a far fotografare le ma i bimbi concorrenti in grupp gli uffici del Concorso (via S Pellico n. 8-III) dalle 15.30 al nei giorni feriali.** Presso uffici, gli interessati possono ulteriori chiarimenti circa il corso e presentare o inviare schede di partecipazione.

Quanto prima pubblicheremo no mano gli elenchi degli iscr gruppi fotografici.

Del pari nei prossimi giorni minceremo a pubblicare l'el dei premi chi già affluiscono rosi e che ci daranno modo di tuare una larga distribuzione prescelti.

Contiamo sulla generosa so rietà di enti e persone che la stra iniziativa abbia a superar successo dell'anno scorso.

Maria Grazia Ferrarese e Maria Arsenio

I canoni di riscaldamento per la stagione invernale 1940-41

Norme per i fornitori e gli utenti

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha adottato le seguenti determinazioni in merito ai canoni di riscaldamento per la stagione invernale 1940-1941:

1) Il periodo in cui va effettuato il riscaldamento avrà inizio il 1.o novembre 1940 e terminerà il 31 marzo 1941.

2) Nei rapporti tra fornitori di riscaldamento ed utenti valgono, inoltre, sia per i canoni di riscaldamento fissi, sia per quelli conglobati nell'affitto (affitti globali) le seguenti norme:

a) La temperatura dei locali riscaldati non dovrà essere comunque inferiore ai 16 gradi, eccettuato per le stanze da bagno, nelle quali dovrà raggiungere 18 gradi. Ciò alla condizione che tutte le finestre e porte comunicanti con l'esterno rimangano completamente chiuse;

b) la durata giornaliera del riscaldamento, all'anzidetta temperatura, sarà la seguente: ore 10 con temperatura esterna superiore a zero gradi, ore 12 con temperatura esterna inferiore a zero gradi, distribuite ed adeguate con opportuni accorgimenti, alle esigenze dello stabile.

c) L'aumento consentito sui canoni fissi è stato stabilito in un massimo dell'80 per cento, applicabile sull'importo annuale complessivo riscosso a titolo di riscaldamento nella precedente stagione. Quello sui canoni conglobati nell'affitto (affitti globali) è pure dell'80 per cento, applicabile sull'importo dovuto per il riscaldamento nella precedente stagione.

Resta inteso che gli aumenti dell'80 per cento sono comprensivi di quelli eventualmente applicati nelle stagioni invernali 1938-1939 e 1939-1940, in aggiunta agli aumenti autorizzati per la stagione 1937-1938.

Ove più della metà degli utenti di un impianto concordi con il fornitore una riduzione del periodo di riscaldamento, sarà proporzionalmente ridotta anche la percentuale di aumento.

d) Per ogni giornata in meno di riscaldamento, anche se dipendente da forza maggiore, verrà praticata una diminuzione di un cinquantesimo sull'importo complessivo annuo.

3) Quando il riscaldamento sia fatto a rimborso di spesa, si procederà come nelle precedenti stagioni.

Società sottoposta a sequestro

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale: La società anonima Ellermann e Wilson con sede a Trieste è sottoposta a sequestro. E' nominato sequestratario l'avvocato Carlo Chersi. E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Scrittori giuliani. Nel fascicolo recente della «Rassegna per la storia del Risorgimento» si legge una recensione di Marino Ciravegna sull'interessante libro di Giovanni Quarantotto «Storia della Dieta del Nessuno».

Nuovo orario degli uffici dell'A.C.E.G.A.T.

L'Azienda comunale dei servizi elettricità, gas, acqua e tranvie comunica che a partire da sabato, 2 novembre, gli uffici verranno aperti al pubblico alle ore 8.45, anzichè alle ore 8.15.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sede A. Martedì 5 corr. riapertura della biblioteca. La distribuzione dei libri avrà luogo ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 20. Lezioni di ginnastica ritmica per le bambine ogni lunedì e giovedì dalle 17 alle 18. Il corso delle signorine ha luogo al martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30. Il corso di ginnastica per signore ha inizio in novembre ed avrà luogo nei giorni di martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Informazioni presso la segreteria (9535), via Trento n. 2. Ogni lunedì e giovedì scherma dalle 16 in poi; le lezioni sono dirette dal maestro De Palma. — Sede B. Domenica sera riunione familiare dalle 18 in poi con gioco di tombola. — Ginnastica presciatoria. Le lezioni di ginnastica presciatoria hanno luogo al martedì e venerdì dalle 20 alle 21. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria sociale.

«Cooperative Operaie». Domenica, 3 corr., gita pomeridiana a Redipuglia con visita al Cimitero degli Invitti e ai Campi di battaglia. Ritrovo dei partecipanti alle 12.30 davanti alla Stazione Centrale. Partenza alle 13 precise; quota viaggio lire 6.60.

«Crda». Oggi, venerdì, alle 20, sono convocati in sede, per comunicazioni, i componenti la sezione cicloturisti.

Ferroviario. Le odierne prove orchestrali sono sospese e rinviate a martedì prossimo. Domenica e lunedì spettacoli cinematografici nelle due sedi: in piazza Vittorio Veneto 3, unico spettacolo alle 17.30; a S. Vito due spettacoli alle 18.30 e alle 20.30. Pure domenica, nella sede Vittorio Veneto, terzo trattenimento familiare per soci e dopolavoristi con un ricco programma di canzoni. Inizio alle 20.30.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera la sede resta chiusa. Domani sera chiusura della mostra fotografica. Martedì, alle 18.30, prima lezione ginnastica presciatoria.

La prossima apertura della scu professionale dell'O.N.

Prossimamente si riaprirà Scuola di insegnamento profe nale del Dopolavoro provinciale Trieste, che inizierà così il n anno della sua attività ass ziale a favore dei dopolavo Come negli anni decorsi le zioni sono gratuite e si ricev allo sportello del Dopolavoro vinciale, via Mazzini 32. I cors ranno tenuti nelle aule della S la di avviamento «F. Rismond

Esami all'Ateneo musica

Si è chiusa in questi giorni l'Ateneo Musicale Triestino la sione autunnale d'esami, svo alla presenza del commissario nisteriale maestro Adolfo Bossi R. Conservatorio di Musica di lano.

Hanno conseguito il diplom seguenti candidati: Pezzé Pi (composizione); Caracciolo Ma Contin Licia, Dollinar Liliana, setti Livia (pianoforte); Defra schi Regina (violino); Orl Francesco (strumentazione banda).

Hanno ottenuto l'attestato compimento del periodo medi seguenti candidati: Benelli Fi Botteri Ida, Brandmayer Ele ra, Casaccia Maria, Castellano tonietta, Cesar Lidia, Colautti cia, Della Zotta Silvana, Dall Rosa, Gallas Dalia, Havlicek litta, Mazzaroli Laura, Miss Adelfi, Pavella Silvana, Pollan da, Redoni Armando, Rosso nio, Ritossa Lidia, Strudthof nie, Vidusso Giorgio, Weisz (pianoforte); Arich Gabriella, valieri Sergio, Corradi Ubaldo, snar Ondina, Polizzi Maria (violino).

Hanno ottenuto l'attestato compimento del periodo inferi Gherbaz Luciano e Marcuss (clarinetto); Osvaldella Mar Stinco Lionello (tromba).

Gite per mare

che si effettueranno i giorni 1, 2 novembre:

Capodistria, ore: 8 (tocc. Ospizio), (diretto), 14.30 (diretto), 18 (dire da Capodistria, ore: 6.30 (dire (diretto), 13.20 (Ospizio, 16.30 retto) (Capodistriana).

Dallo Scalo Legnami per Mu ore: 8, 10, 12.5, 13.20, 14.45, 18; Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 8.45, 11.20, 12.45, 13.45, 17.40 (Mu sana).

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La celebrazione della Giornata del Risparmio

Generose offerte alla G.I.L. e alle scuole di Trieste e della Provincia

La Giornata del Risparmio è stata degnamente celebrata, ieri, anche a Trieste. La ricorrenza ha avuto particolare rilievo per le generose offerte alla G.I.L. e alle scuole, da parte della Cassa di Risparmio [illegible]

Nella Sala del Littorio

Una manifestazione imponente ha avuto luogo nel pomeriggio la Sala del Littorio, dove sono convenuti nell'ambito [illegible] di tutte le forze [illegible] che con una folla [illegible] hanno gremito anche [illegible]

[illegible] la parola il camerata Trevisini [illegible]

Il ricordo di Arnaldo

[illegible] *...rmio dava a noi dei fogli di carta stampata sui quali applicavamo venti francobolli di cinque centesimi. Ogni foglio formava una lira. Io ero riuscito a raccogliere alcune di questi documenti del risparmio. Un giorno, come avviene nelle famiglie di modeste condizioni economiche, necessità urgenti familiari costrinsero mia madre a fare appello al mio spirito di volontà e di sacrificio. Fui felice. Nell'andare incontro al desiderio materno, nel piccolo gesto del dono, mi parve di essere divenuto un uomo di volontà e di forza consapevole. Avevo compiuto l'esame di maturità della vita. Anni e vicende sono passati da allora: ma non ho dimenticato e non potrò dimenticare il sentimento di gioia che mi dominava in quel giorno lontano nel compiere un preciso gesto di dovere».*

L'avv. Trevisini ha così concluso: «Il risparmio che crea i mezzi con cui l'indipendenza economica può realizzarsi e l'Impero può essere valorizzato ed è per questo che il risparmio in tutte le sue forme ed in tutti i suoi aspetti costituisce per gli italiani uno dei fondamentali doveri dell'ora presente.

Gioventù del Littorio! Il risparmio non deve essere la virtù di pochi, ma deve essere un abito morale di tutti. Non soltanto quello che avanza si deve risparmiare, ma più meritorio è il risparmio che costi una lotta, un sacrificio. La somma non conta, bensì conta fare del risparmio un'abitudine. Risparmiate e perseverate in questa virtù! Vi siano di incitamento le scultoree parole del Duce che vi sono già di guida e monito: *«Il popolo italiano, se rimane fedele a queste sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino».*

Io sono certo che voi giovani camerati della G.I.L. saprete affermare la vostra volontà tenace di lavorare e di risparmiare per contribuire al raggiungimento della meta così additataci: la potenza del nostro Impero».

Le parole del camerata Trevisini sono state coronate da lunghi applausi.

Parla il Federale

Ha accennato poi a parlare il Federale; ottenuto il silenzio, egli ha ringraziato il presidente della Cassa di Risparmio per i doni assegnati ai giovani e s'è con lui compiaciuto per la sua illustrazione. Il gerarca ha, poi, rilevato come i principi e le finalità del risparmio sono fondamentali anche nei provvedimenti che il Regime ha attuato a favore dei lavoratori, difatti, un indirizzo costante è il risparmio nelle Casse mutualistiche e nelle altre istituzioni assistenziali, dalle quali il lavoratore assicurato, quando necessario, ha importi di denaro, cure e medicine per sè e la sua famiglia. Il Federale ha proseguito ricordando a sua volta tutti i molti benefici che derivano dal risparmio ed esortando i Giovani del Littorio a perseverare in queste virtù, che fanno parte delle norme della vita fascista.

Scroscianti battimani hanno salutato le parole del gerarca.

Il Federale e le altre autorità e gerarchi hanno proceduto, poi, alla consegna dei molti premi.

I libretti di risparmio con importi di denaro sono stati distribuiti ai seguenti organizzati della G.I.L.:

Abbrescia Mariano, Godina Emilio, Villatora Sergio, Crecich Claudio, Clementi Gino, Spanzal Giorgio, Crasai Giorgio, Reni Cesare, Canto Paolo, Onesti Emilio, Volpi Sergio, Pierangeli Marcello, Lofano Tullio, Scubla Giordano, Torto Antonio, Papagna Amleto, Gammarota Giorgio, Fontana Alberto, Pison Giuseppe, Brana Attilio, Giorgi Glauco, Cossina Lucio, Raicich Vinicio, Danieli Giordano, Craighero Pietro, Matera Iolanda, Bulleghin Ondina, Sinolna Ondina, Cotta Luciana, Vallini Mafalda, Ruzzo Anita, Venuti Bianca, Zanon Vittorina, Martari Antonietta, Coladonato Nella, Micalizzi Laura, Alberti Nella, Zanon Liliana, Sillich Maria, Pecorato Nives, Voca Graziella, Barrè Ondina, Colide Maria, Milocco Etulia, Benedicenti Licia, Preghel Elda, Carnieli Luciana, Carnaro Maria, Cornachia Mirella, Cassano Giuseppina.

La manifestazione s'è conclusa con il saluto al Duce e gli inni della Patria e della Rivoluzione.

I Giovani del Littorio, dopo aver cantato in coro l'inno «Giovinezza» hanno lasciato la sala scandendo a gran voce il nome del Fondatore dell'Impero.

Le offerte alle scuole

La Giornata del Risparmio è stata celebrata alla mattina anche in tutte le scuole medie ed elementari. Tutti gli alunni hanno svolto un compito sul tema del risparmio. I compiti meglio svolti, a giudizio del capoistituto saranno consegnati alla Cassa di Risparmio per essere catalogati.

Nella stessa ricorrenza la Cassa di Risparmio ha offerto alle scuole della città e della provincia 21.000 lire a favore degli alunni più bisognosi, 17.000 quaderni, 30.000 carte assorbenti, 5000 matite, molti libri di contenuto patriottico e di cultura politica e militare.

Inoltre, ieri mattina, alla Cassa di Risparmio sono stati sorteggiati, con le formalità di rito, i libretti fra gli appartenenti alla categoria piccolo risparmio speciale a premio. Ecco il risultato dell'estrazione:

Primo premio n. 49832, Vizzini Eleonora; primo premio n. 120893, Fuchs Renata; secondo premio n. 101541, Sbisà Rina; secondo premio n. 112263, Tosti Amelia; secondo premio n. 76734, Slavec Margherita; secondo premio n. 53875, Tomicic Mariucci.

PER LE FORZE ARMATE

La prima giornata della Pesca gastronomica

L'intervento delle autorità all'inaugurazione

La pittoresca e attraente biblioteca che ha trasformato in maniera tanto artistica la crociera del Tergesteo, ha aperto ieri nel pomeriggio i suoi battenti per accogliere autorità e cittadini, i quali, in nobile gara, hanno fatto larghi acquisti di biglietti della pesca gastronomica, cooperando così ad una significativa opera di bene perseguita dal Dopolavoro delle Forze Armate.

I suggestivi chioschi

All'ingresso del Tergesteo, in piazza [illegible], la banda presidiaria ha salutato l'ingresso alla pesca delle autorità cittadine con gli inni della Patria e con alcune marziali marce militari. Con l'Eccellenza il Prefetto erano il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Comandante la Difesa territoriale, il Preside della Provincia, il R. Provveditore agli Studi, il presidente dell'O.N.D., numerose rappresentanze, molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia e altri. Accolte dalle vicefiduciarie camerate Archi e Chersi e dalla vicesegretaria Nicolai, le autorità hanno visitato dapprima i chioschi, che sono, come si è detto, veramente deliziosi e originalissimi, e quindi si sono soffermate in ogni ruota della fortuna, facendo largo acquisto di biglietti.

Per i suggestivi chioschi l'Eccellenza il Prefetto e il Segretario federale hanno avuto cordiali parole di elogio. L'artistica fattura di questi chioschi, che ricordano chi i granitici discorsi del Duce, chi una fortunata opera letteraria e chi un favoloso e indimenticabile libro dell'infanzia lontana, non poteva non meritarsi il vivo compiacimento delle autorità, le quali, dopo aver augurato il più brillante successo alla pesca benefica, hanno preso congedo dalle camerate del Fascio Femminile.

Più tardi, alle 17.30 precise, è stato ammesso il pubblico. I trenta chioschi, uno più bello dell'altro e uno più pieno dell'altro di leccornie di ogni sorta, di dolciumi, di scatolame, di vini prelibati e di liquori di marca, sono stati si può dire presi d'assalto dai visitatori e ammirati per la loro più che seducente... veste tipografica. Come non ricordare il volume «Audacia», che è il ricco chiosco delle Forze Armate? E «Il Milione» di Marco Polo, fatto costruire (eravamo indotti a scrivere... «stampare») dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, allestito con squisitissima arte dalla signora Matilde Suvich? E quell'altro delle Georgiche di virgiliana memoria dovuto alle Assicurazioni Generali? E l'altro ancora, dalla «rilegatura» austera e marziale che si intitola «Libro e Moschetto», e che si deve alle cure della Federazione dei Fasci?

Folle di concorrenti ai premi

Ogni libro-chiosco, dal collodiano «Pinocchio» alla fantasia del «Giornalino di Gian Burrasca», ha suscitato nelle centinaia e centinaia di visitatori larghissima ammirazione, destando inoltre, ai non pochi bibliomani che hanno voluto tentare la sorte con l'avvicinarsi alle ruote della fortuna, ricordi più o meno recenti di libri letti o da leggere. A proposito di libri autentici, si diceva ieri, fra le ottime e volonterose camerate che si alterneranno quotidianamente intorno alle ruote e dentro i chioschi... letterari, che Arnaldo Fraccaroli — in onore del quale è stato allestito un chioschetto che reca appunto il titolo di un suo fortunato volume — sarebbe forse capitato a Trieste per firmare le sue più recenti fatiche... Niente di più facile, quindi, che ai fortunati vincitori di una saporita bottiglia di passito capiti anche, fra qualche giorno, di aggiudicarsi uno dei libri del brillante scrittore nostro, sulle cui pagine sarà vergata una cordiale dedica autografa.

Folla dunque, ieri sera, più di quanta i locali del Tergesteo ne potesse contenere: e tutta lieta, entusiasta, felice di poter cooperare con l'acquisto di pochi biglietti, all'opera di bene perseguita dal Dopolavoro delle Forze Armate. Dei chioschi e del fornitissimo bar, che sono, ripetiamo, fra i più belli di quelli allestiti in otto anni dalla tradizionale pesca gastronomica, diremo più ampiamente un altro giorno. Per oggi ci limitiamo ad aggiungere che i prelibatissimi doni in palio meritano davvero il rischio di pochi centesimi.

Oggi la pesca osserverà l'orario festivo: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Nei giorni feriali invece, il pubblico sarà ammesso dalle 16 alle 21.

A venticinque anni dalla morte del sottotenente Renato Toffoli

Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario della morte gloriosa del sottotenente Renato Toffoli, volontario triestino, immolatosi nella grande guerra per la grandezza della Patria.

In un'aspra battaglia sul Sabotino cadde, ferito a morte, offrendo così la sua giovane vita in olocausto agli ideali patriottici cui era stato allevato in seno alla sua famiglia.

In seguito all'infuriare della battaglia, la sua salma rimase davanti le trincee nemiche per quattro giorni e venne ricuperata dal cappellano militare Padre Achille dei Camellani, a rischio della vita.

Il suo colonnello, nel dare la dolorosa notizia alla famiglia, scrisse che il nome del prode sarebbe stato iscritto nell'Albo d'oro degli Eroi del Reggimento, concludendo con le testuali parole: «il massimo elogio che si può fare di Lui è dire che si è comportato sempre da vero Italiano».

La medaglia d'argento a un aviatore capodistriano

Abbiamo da Capodistria:

E' stata appresa con viva soddisfazione a Capodistria la notizia del conferimento della medaglia d'argento al tenente pilota Enzo Martissa, figlio del concittadino dott. Riccardo Martissa Carbonaio, residente ora a Conselve (Padova). L'eccezionale perizia e il coraggio di questo giovane ufficiale capodistriano che da solo affrontava nel cielo di Tobruk numerosi apparecchi riuscendo ad abbatterne uno e a mettere in fuga precipitosa gli altri, ha prodotto nella nostra città e fra coloro che lo conoscevano, fervido compiacimento. Il padre suo, fermatosi poco tempo fa a Capodistria, ha raccontato ai suoi vecchi amici con senso d'orgoglio le imprese gloriose di questo suo figlio, degno soldato dell'Italia Imperiale.

L'anno accademico di scherma inaugurato al Ferroviario

Ieri, nella sala d'armi del Dopolavoro Ferroviario, si è inaugurato l'anno accademico di scherma, con una brillante serie di lezioni impartite dal maestro Nadale. All'apertura del corso erano presenti numerosi allievi, i dirigenti del Ferroviario e molti appassionati del nobilissimo sport. Sulla pedana si sono avvicendati gli allievi ai quali l'istruttore ha dato consigli e ragguagli. Le prossime interessanti lezioni, alle quali potranno assistere soci e dopolavoristi, si svolgeranno il lunedì e il venerdì di ogni settimana, dalle 17 in poi.

La Mostra fotografica al Centro alpinistico italiano

Visioni di paesaggi alpini e di grotte in una mirabile rassegna

La mostra fotografica nella sede del Centro Alpinistico Italiano è, come sempre, importante del pari sotto l'aspetto fotografico e sotto quello alpinistico. Vi si trova anche quest'anno un apparecchio per la visione di diapositive (esplorazione di grotte, paesaggi alpini e montagne), a cura dei soci De Vecchi, Umberto Talkner e Marovelli, eccellenti fotografi; e anche maggiore ammirazione è riservata alle minuscole fotografie a colori del Talkner e del dott. L. V. Rusca, stupenda per limpidezza e per evidenza d'ogni più piccolo particolare, il che anche si ammira in due altri lodevoli gruppi presentati dai soci Giulio e Carletto Avanzo. Ricca mostra di fotografie a colori è questa della Società Alpina.

E non diciamo quanto ricca di altre fotografie d'arte. Quasi tutte assunzioni d'alta montagna, fatte dunque da gente in gamba, da rampicatori coraggiosi. Il dott. Renato Timeus presenta quest'anno addirittura i panorami descrittivi di intere catene: Monte Bianco, Gran Paradiso, Grivola, Monte Rosa, Cevedale, ecc. E c'è naturalmente tutta l'arte di questo fotografo di eccezione. Altri fotografi d'eccezione il dott. Teodoro de Lindemann (notiamo di lui la Civetta dal passo del Giau, la Croda de Lago), il dott. Ferruccio Grego (bellissime il «Ghiacciaio dell'Attolie», in Svizzera, la «Croda de Lago e Becco di Mezzodì», nelle Dolomiti), la signora Augusta Chersi (la luminosa piramide del Finsteraarhorn), Bruto Cimadori (la felicissima «Bora in Carso», il «Bosco sulla Carnia»), l'istruttore di Val Rosandra Nerino Gobbo (i pezzi di bravura delle Dolomiti, «Vajolet», «Winkler», «Latunar» ed altre torri e campanili), Angelo Carli (Bernina, Cervino, Monti di Valtournanche). Ma anche ciascuno degli altri espositori ha la sua brava fotografia di eccezione: il dott. Paolo Goltan (Malga col nebbione; Bosco in Valbruna), il rag. Guido Fradeloni (egregio panorama del Jôf Fuart), Ferruccio Sartori (fini paesaggi, rocce sopra i nevai), Claudio Proto («L'ometto di pietra», «Cima Grande di Lavaredo», «La Civetta del Nuvolau»), G. Vianello («Cimon della Pala», «Baita», «Pista di sciatori»), Rodolfo Cavallini (esercitazioni di rocciatori in Val Rosandra), Silvio Cappellari («Val Rosandra», «Sant'Antonio in Selva») Salvatore Valenti (Case cadorine a colori; Cortile in Val Rosandra). Emilio Savi («Il Castellaro»), Giulio Avanzo («Il Cevedale»), Carletto Avanzo (Antelao, Tofana, Gruppo di Brenta), sig.a Bibi Cimadori («Il sole sulla parete nord del Montasio»), sig.a Bianca Maria Sottler (Studi di nevi al calar del sole), Massimiliano Wallner (Alpi Giulie, Val di Fassa), Giorgio Gritz (belle nevi e nuvole, «Marmolada»). Da ultimo, ma niente affatto ultimi, convien citare i due valenti fotografi delle grotte: Luciano Medeot (San Canziano: Grotta Michelangelo) e Oscar Marsi (Abisso di Predmela; Grotta presso Sesana). E' una mostra davvero senza macchia e senza mediocrità, questa mostra alpina. E quante cose vi si vedono!

Investita da un cavo filoviario

Mercoledì, verso le 14, la maestra di ballo Carmen Zamparo di 37 anni, abitante in via del Pozzo 17, mentre stava attraversando la piazza dell'Impero, giunta nei pressi del cinema Massimo, è stata investita con forza da un cavo di ferro della filovia, staccatosi improvvisamente dall'alto.

Appena ieri, però, la Zamparo si è fatta visitare dal sanitario dell'ospedale Regina Elena, che le ha riscontrato delle contusioni multiple alla fronte ed al ginocchio destro. La donna, che dopo le medicazioni del caso ha potuto far ritorno alla sua abitazione, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

L'infortunio di un manovale

Ieri sera, dopo le 20, la Croce Rossa ha trasportato all'ospedale Regina Elena, il manovale Sebastiano Ramos di 32 anni, abitante al n. 431 di Roiano Vernielli 5. A questi il medico di turno ha riscontrato la sinovite traumatica al ginocchio destro e, dopo averlo sommariamente medicato, lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica.

Il Ramos ha raccontato che, verso le 14, mentre lavorava sul tratto ferroviario Valmaura-Aquilinia, trasportando con un compagno una pesante tavola, si era lasciato sfuggire dalle mani la tavola, che gli era caduta pesantemente al ginocchio destro. Il Ramos guarirà in una trentina di giorni.

Piccolo incendio in un'abitazione

Nel pomeriggio di ieri, causa il cattivo funzionamento di un tubo dei caloriferi, si è sviluppato un piccolo incendio in un'abitazione di via Besenghi 14. Sul posto si sono portati subito i vigili del fuoco che, in poco più di un'ora di lavoro, hanno spento le fiamme.

Ognissanti e i giardini d'autunno

Ognissanti è un nome così bello. E pure non è una festività allegra. E' il dì festivo che precede il giorno in cui si ricordano i morti. I giardini sono pieni di fiori, ma questo è il dì in cui tanti e tanti di quei fiori saranno recisi per essere portati sulle tombe che ciascuno ha care, che a ciascuno ispirano venerazione e pianto. Una sola volta passò in questi primi giorni di novembre un fremito di indicibile gioia per i giardini d'autunno: fu nel 1918, quando si corse all'assalto di quei giardini per raccogliere l'immensa messe di fiori che si sarebbe gettata sugli attesi soldati d'Italia.

Rigogliosi ancora di fioriture, negli anni di questo secolo, i giardini d'autunno. Ma così non era una volta: la flora autunnale che veniva recisa il giorno di Ognissanti era povera cosa, si riduceva a poche specie di crisantemi smorti e d'astri quasi selvatici, e si chiamavano gli uni e gli altri col nome generico di «autunnali». I crisantemi quali siamo oggi abituati a vederli, grandi splendidi fiori, sono una conquista della floricultura negli ultimi lustri del secolo decimonono; prima, fioriture siffatte non si vedevano che al Giappone o in sogno. Le dalie erano un fiore molto volgare e punto apprezzato dei giardini nostri, nè alcuno immaginava che potessero svilupparsi in raggiere enormi riservate in quel tempo soltanto ai girasoli, e assumere le tinte delicate, da vestiti da ballo, le screziature variate e capricciose che oggi formano il loro incanto. Queste dalie aristocratiche sono la conquista dei primi anni del secolo nostro. E così quegli astri allargati come soli, e così quelle salvie scarlatte che ora fiammeggiano in tutti i giardini dall'agosto fino al primo gelo: una volta, in tempi assai recenti, non c'erano, e il giardino d'autunno, in fatto di splendore, doveva contentarsi di qualche rosa tardiva. Veramente, queste rose della fine d'ottobre e dell'estate di San Martino hanno una signorilità, una finezza di colorito, una lucentezza tra la seta e la porcellana, che non hanno forse la loro pari in altre stagioni. Ma anch'esse, queste rose, quanto hanno moltiplicato la loro specie, raffinato il loro carattere di bellezza in questi ultimi anni.

Il giardino di Ognissanti è in verità l'estrema fantasmagoria gloriosa della natura prima che essa si assopisca e riposi. Ma soltanto noi, di questi tempi nostri, abbiamo il privilegio di vederlo così fiorente, così suntuoso, così bello. Il curioso si è che quasi nessuno lo sa.

Aprendo una scatola di latta. Il giovane Guido Fazzini, di 18 anni, abitante in via Giuliani 14, occupato presso una rivendita di dolciumi sita in via Scalinata, mentre era occupato ieri ad aprire una scatola di latta con un paio di forbici, si è accidentalmente ferito con la punta delle stesse. Sanguinante, il Fazzini si è subito presentato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha medicato una ferita da taglio alla mano destra, giudicandolo guaribile in una settimana.

TEATRI E CONCERTI

"L'Ape regina,, di Vincenzo Tieri stasera al Verdi

La Compagnia di Ruggero Ruggeri reciterà stasera, alle 20.30, la nuova commedia in tre atti «L'Ape regina» di Vincenzo Tieri che viene rappresentata per la prima volta in Italia. Vincenzo Tieri è oggi tra i più fecondi e significativi scrittori di teatro al quale egli porta vivido ingegno e acuta sensibilità sui massimi aspetti e problemi della vita moderna. L'autore è giunto a Trieste per presenziare alla prima esecuzione della sua nuova commedia.

«Questi figli» la bella commedia di Vincenzo Tieri, replicata iersera dalla Compagnia di Ruggero Ruggeri con grande finezza interpretativa, ha conseguito vivissimo successo e gli esecutori principali furono evocati alla ribalta molte volte tra fervidi battimani.

Domenica nel pomeriggio la Compagnia di Ruggero Ruggeri darà una desideratissima replica della commedia in tre atti «Il Maestro» che ebbe così entusiastico successo alla sua prima rappresentazione. Per questa esecuzione si possono acquistare posti alla Biglietteria del teatro.

La compagnia Melato-Giorda al Verdi

Martedì prossimo inizierà le sue recite al «Verdi» la Compagnia di Maria Melato e Marcello Giorda con Olga Solbelli e Giulio Paoli. Il ciclo di recite sarà iniziato con la commedia in tre atti «Il vezzo di perle» di Sem Benelli che da molti anni non si rappresenta sulle nostre scene. Tra le riprese saranno date le seguenti: «I pescicani» di Dario Niccodemi; «Il Ferro» di d'Annunzio; «Canadà» di G. Viola; «Anna Christie» di Eugenio O'Neil; «L'uccello di fuoco» di Zihaly; «La Gioconda» di d'Annunzio; «Pietra fra pietre» di Sudermann, e una novità: «La felicità» di H. Bramson.

Concerto Viezzoli alla Radio di Belgrado

Il nostro Marcello Viezzoli, primo violoncellista all'Opera di Belgrado e di quella Filarmonica, suonerà alla Radio della capitale jugoslava oggi alle 21.50 il Concerto di Hajdn con orchestra diretta dal maestro Kristic.

Il trattenimento del "Ditci,, sabato in Sala Massima

Sabato, con inizio alle 17, si svolge negli eleganti locali di Sala Massima (via Nizza n. 15) il tradizionale trattenimento artistico «ditciano» per il quale sono in programma il tenore Gaetano Asquini, la piccola danzatrice Nidia Marangoni, un balletto della scuola di Lisa Walther, la fantasista Clara Colosimo, le stelline del microfono Marisa Lerossi, Carmen Lenni, Olga Decleva, Ervina Bruna, Maria Sibilio e altre, nonchè nuovi numeri di attrazione e un originale concorso a premi.

«Biancaneve e i sette nani» al Dopolavoro «Ilva». Domenica, 3 novembre, alle 16, la Sezione marionettistica del Dopolavoro aziendale «Ilva», darà nella sede sociale il lavoro «Biancaneve e i sette nani» di Gip. La trama di detto lavoro è quella del film e i personaggi sono delle marionette costruite espressamente dai bravi componenti la sezione. Pure la sceneggiatura è stata particolarmente curata. Lo spettacolo unico del genere, non mancherà certo di attirare una gran folla di grandi e piccini. Chiuderà lo spettacolo la rappresentazione scenica «La colata».

Recite di filodrammatici

Alla Casa G. I. L. «Pitteri». Domenica, 3 novembre, alle 17, alla Casa rionale «Riccardo Pitteri» verrà rappresentato il lavoro di Giuseppe Giacosa: «Una partita a scacchi» dalla filodrammatica della Casa, diretta dal camerata Alessandro Benella.

«La signora Morli una e due» al Dopolavoro del Pubblico Impiego. La recita che doveva aver luogo lunedì 28 ottobre, è stata rimandata a domenica prossima, 3 corr., alle 17. Ingresso gratuito.

Il rinvio della recita dell'«Acegat» in Sala Massima. La replica della commedia lirico-comica di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego» che la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Acegat», diretta dal camerata Renato Paggiaro doveva tenere lunedì in Sala Massima, via Nizza 15, è stata rimandata a domenica 3 novembre, alle 16. Tutti i biglietti acquistati e i posti a sedere prenotati sono validi. In sede di via Battisti 10 continua la vendita degli ingressi dalle 18 alle 21.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Ruggero Ruggeri. 20.30: «L'Ape regina», di Vincenzo Tieri (per la prima volta in Italia).
ROSSETTI. 14: Ultime: «Ritorno» con Harrel, Brazzi, Gigli e Comp. Riviste Parravicini. Ult. varietà 20.45.
NAZIONALE. 15: «I tre cadetti», con L. Hayward, T. Brown, R. Carlson.
EXCELSIOR. 14.45: «L'assedio dell'Alcazar» F. Giachetti, M. Balin.
PRINCIPE. 14: «Il mondo crollerà», un film eccezionale con Erich von Stroheim.
FILODRAMMATICO. 14: «Napoleone e Giuseppina», R. Chatterton. A grandiosa richiesta Cecchelin in «Festa del vin».
FENICE. 14.15: «Zenobia», con Oliver Hardy, J. Parker, H. Langdon.
ITALIA. 14: «Angolo di cielo», belle canzoni, comicità più raffinata, Mischa Auer, Baby Sandy.
REGINA. 14: «Ribalta nera», avventure di un criminale, sensazionale, con Raymond Massey, Joan Marion.
IMPERO. 14: Oggi ultimo giorno del grande successo: «Spie all'equatore» con Gustav Fröhlich. Domani: «L'uomo del giorno» di Duvivier con Maurice Chevalier.
REALE. 14: «Vivianne Romance in: «Angelo del focolare», una dolce storia d'amore».
GARIBALDI. 14: «Il canyon della morte», con Fred Scott, la voce d'oro del West. Assoluta prima visione. Domani: «Lo stravagante dottor Mischa».
MASSIMO. 14: «Perdizione» (La danzatrice rossa), tragico destino di una ballerina, con Vera Korène.
NOVO CINE. 14: «Lettere d'amore dall'Engadina», con Luis Trenker.
MODERNO. 14: «La figlia del vento», con Paula Wessely e «Carmen fra i rossi», due grandi filmi.
ODEON. 14: «Caffè internazionale», splendido, G. Berry e Vera Korène.
SAVOIA. 14: «Rosa di sangue», con Vivianne Romance e George Flaman.
ARMONIA. 14.30: «L'inesorabile», G. Patrick. Varietà nuovi debutti.
POPOLO. 14: «La grande arena», ardimento e amore e «Una donna qualunque», M. Douglas, Mary Astor.
AZZURRO. 14: «Mitsuco, la figlia di un samurai», con S. Hayakawa.
RADIO. 14: «Al sole», J. Kiepura. Segue «Baciami Lodovico», A. Clyde.
VITTORIA. 14: «Pazza per la musica», Deanne Durbin e Herbert Marshall.
CENTRALE. 14: «Assenza ingiustificata», A. Valli, A. Nazzari, Top. col
ADUA. 13.30: «La voce del diavolo». Segue: «Penitenziario».
VENEZIA. 14: «Fascino di Bohème», Eggerth e «Fascino della Luisiana».
BELVEDERE. 14: «Femmina dei porti» con Dolores Del Rio, Ridolini.
CARDUCCI. 13.30: «Alibi» con Erich v. Stroheim. «La stella di Broadway»

RADIO — 1.o novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420.8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11: Messa cantata. 12.10: Concerto della violinista A. Boniscouti. 12.30: Musiche per orchestra. 13.15: Orchestra Cetra (parte I). 14.25: Orchestra Cetra (parte II). 15: Ricerche di connazionali all'estero. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Appuntamento con Nonno Radio». 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.30: Conversazione artigiana. 19.40: Musica varia. 20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Concerto del pianista Renzo Silvestri. 21.15: Orchestrina moderna. 22.10: Concerto diretto dal m.o G. Savagnone col concorso del Trio vocale romano.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.10: Musica varia. 12.30: Orchestrina moderna. 13.15: Musica varia. 14.25: Sestetto mandolinistico. 15: Orchestra Angelini. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.10: Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia. 22.10: Complesso di strumenti a fiato. 22.30: Musica varia.

Orario delle farmacie. Oggi tutte le farmacie rimarranno aperte fino alle 13 nel pomeriggio fa servizio il IV turno, cioè le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via San Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso Vitt. Em. III 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Variazioni dei turni per i mesi di novembre e dicembre. In seguito alla soppressione dei giorni festivi 28 ottobre e 4 novembre, si riportano qui di seguito le seguenti variazioni: Novembre: 3 turno I, 10 turno II, 17 turno III, 24 turno IV; dicembre: 1.o turno I, 8 turno II, 15 turno III, 22 turno IV, 25 turno I, 29 turno II.

Il servizio notturno per il mese di novembre sarà disimpegnato dalle seguenti farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Gmeiner, via Giulia 14; Manzin, via dell'Istria 43; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Neri, via Dante 7.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti: dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5, I.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

31 ottobre 1940-XIX

NATI	10
MORTI	12
MATRIMONI	—

"Memorie e impressioni,, di Alma Sperante

Il vecchio poeta triestino, in questo suo nuovo libretto di versi «Memorie e impressioni», dedica tra altre certe argute strofette ai suoi critici, confessando che contentarli tutti sarebbe troppa pretesa.

Per zerti, i mii versi — xe tuti sbafliadi,
Per altri, i dovessi — più esser limadi;
Un tizio me accusa — de tropo scherzar,
E a Caio ghe urta — el mio fifotar.

E' una delle buone cose di questo libretto, che ne contiene parecchie assai piacevoli, nei vari modi della poesia popolare, che è sempre un po' prosastica, un po' cronistica, ricordo e commento della vita quotidiana con qualche volo e qualche palpito, a quando a quando, dell'anima. E proprio così è anche questa raccolta di versi, dove il poeta ha abbandonato certe forme e soggetti che gli furono più contrastati, e s'è attenuto quasi sempre a quei motivetti tradizionali di vita triestina — «El mio cafè», «Soto le feste», «Bevandela», «Bassa osteria» — che, rinnovati felicemente e con spirito, riescono ancora a piacere! Quelle che Alma Sperante non ha abbandonato sono le poesie in cui vibra la nota della Patria; e convien dire che questa volta gli son riuscite spontanee e senza retorica, anche perchè le condizioni straordinarie dei tempi di guerra hanno i loro riflessi nella vita popolare, nella vita di tutti. «Pro Patria», «Fero de Patria» ed altre sono belle, schiette poesie, a cui il patriotico intendimento non toglie nè l'agilità nè il tono popolare. Il poeta, si sa, soffre di un male che è l'essere poveretto (vedi la toccante poesia in cui si paragona ai più umili «pensionai»), e di un altro male, che è l'esser vecchio. Questo lo rende talvolta un po' brontolone, ma altre volte dà anche un sincero accento lirico al suo lamentare. Si vedano quei mesti versi «Santo», che sono proprio di sgorgo.

Il libretto di Alma Sperante è pubblicato a Capodistria dalla Tipografia Focardi.

b.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Notiziario sportivo

Il premio più ambito

Un dono del Re e Imperatore per il VII «Trofeo della Vittoria»

Il Ministro della Casa della Maestà il Re e Imperatore ha comunicato ieri al Comitato organizzatore della corsa ciclistica per il «Trofeo della Vittoria» che aderendo alla domanda rivolta all'Augusto Sovrano, aveva destinato quale premio nel Real Nome, una grande medaglia d'argento.

L'augusto dono, opera di fine e pregevole fattura, dà alla maggiore organizzazione ciclistica triestina lustro e significato e sarà per il vincitore il premio più ambito, più desiderato, per la sua impresa sportiva.

Le due tappe dell'attesissima corsa

Domenica mattina, dopo le operazioni di rito — controllo delle punzonature e firma del foglio di partenza — i corridori partecipanti al «VII Trofeo della Vittoria» inizieranno la loro corsa, partendo dal cavalcavia di Barcola.

Come noto, la gara si svolgerà quest'anno in due tappe. La prima tappa di circa 95 chilometri porterà i corridori da Trieste a San Daniele del Friuli, ove dopo una sosta di due ore, riprenderanno la corsa per ritornare a Trieste, passando per Gorizia ed affrontando la salita di San Daniele del Carso, il maggiore dislivello del percorso. In totale sono oltre 210 chilometri.

Per la classifica finale verranno naturalmente sommati i tempi impiegati nelle due tappe. Durante la seconda tappa, il corridore che per primo sarà giunto a San Daniele del Friuli, indosserà la «maglia arancione». Il pubblico potrà quindi, nella seconda parte della gara, riconoscere il capintesta e valutarne le sue possibilità di vittoria definitiva.

L'organizzazione della corsa, ottimamente curata dall'Unione Ciclisti Triestini in collaborazione con l'Unione Ciclisti Sandanielesi, è ormai compiuta. Il percorso è stato convenientemente segnato, posti di controllo sono stati predisposti a Udine e Gorizia, mentre a San Daniele del Friuli i corridori potranno rifocillarsi e riposare al riparo di eventuali intemperie. A Trieste i servizi logistici sono stati oggetto di particolari attenzioni da parte degli organizzatori, così che i partecipanti extraregionali troveranno una buona sistemazione alla vigilia della gara.

Le iscrizioni, già numerose, vanno completandosi. I più bei nomi del ciclismo veneto hanno confermata la loro partecipazione e parecchie sono le squadre che si batteranno per la conquista del magnifico trofeo. Sono attese le iscrizioni di alcuni corridori emiliani e lombardi. Le iscrizioni si chiuderanno, come già comunicato, alle 20 di domani. Nel pomeriggio dello stesso giorno, con inizio alle ore 16, si procederà presso la sede dell'Unione Ciclisti Triestini, alla punzonatura delle macchine.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per domenica mattina alle 7, in piazza Dalmazia, presso il Caffè Fabris.

Arbitri e giocatori

Per un maggior rispetto dei direttori di gara

Nel settimanale comunicato diramato ieri dal Direttorio Divisioni Superiori e da noi pubblicato sulle Ultime Notizie, *un provvedimento merita particolare rilievo e precisamente quello che si riferisce alle multe inflitte, tramite le società, ai giocatori del Napoli e dalla Pro Vercelli. Come si ricorderà i componenti di queste due squadre durante le partite di domenica scorsa contro la Juventus ed il Verona hanno protestato in modo poco educato per le dicisioni dei direttori di gara.*

Il provvedimento dice chiaramente che, in perfetta armonia con le direttive del C.O.N.I. la F.I.G.C. è risolutamente decisa a stroncare gli atteggiamenti di indisciplina e di scarsa correttezza di cui parecchi giuocatori vanno usando e abusando con inevitabili ripercussioni sul buon andamento delle gare.

Spesso, troppo spesso, i giuocatori si scordano che l'unico fra essi autorizzato a reclamare o comunque ad esporre ragioni all'arbitro, è il capitano della squadra. Anche sui campi di gioco esiste una gerarchia che va rispettata. Il rapporto gerarchico fra arbitro e giuocatori durante una partita è quello esistente in campo militare fra ufficiali e soldati. Ora se non possiamo concepire che dei soldati ai quali è stato impartito un ordine si mettano a gesticolare e ad urlare intorno all'ufficiale, nel nuovo ordine sportivo non si può più ammettere che ciò avvenga tra giuocatori e arbitro.

E' indubbia l'intenzione della F.I.G.C. di reagire a tali eposidi, ove necessario molto più severamente di quanto non sia avvenuto con il suaccennato comunicato. Bisogna quindi che i giocatori si abituino a mantenere in campo sia nei confronti degli avversari, sia nei confronti dell'arbitro un atteggiamento cavalleresco ed educato. Atteggiamento che spesso incide sul contegno del pubblico, facile ad eccitarsi e considerare gli atleti con quella cieca benevolenza che deriva dal «tifo».

La Triestina a Milano

Giocherà Loschi?

I tecnici della Triestina hanno appreso ieri, con un senso di sollievo, che l'interno destro De Filippis, espulso domenica scorsa nel secondo tempo della partita con il Bari, non era stato squalificato, ma semplicemente ammonito. Il poter disporre dell'anconitano riduce notevolmente le loro preoccupazioni, in quanto l'attacco potrà schierarsi al completo. Mentre è confermata la notizia della sostituzione di Costanzo, non si conoscono ancora i nominativi del mediano e del terzino sinistro. E' però molto probabile che Loschi venga affiancato a Simontacchi e che Sacchetti venga messo accanto a Rancilio.

La Triestina partirà alla volta di Milano nella mattinata di domani.

Sui campi della Serie C

Ponziana - Rovigo

domenica a S. Andrea

Domenica, scenderà a Trieste, ospite del Ponziana, la squadra del Rovigo, una delle protagoniste della Serie C. Sappiamo che l'«undici» triestino sta affilando le armi per il severo confronto, con il quale vuole riabilitarsi delle precedenti prove negative. Sasanno in campo Umer, Svagelli, Schillaci e Faini, oltre a tutti i più validi elementi.

La partita avrà luogo a S. Andrea con inizio alle 15.30 e sarà preceduta da una gara di prima divisione.

G. S. Venier. Sezione calcio. Tutti i giocatori sono invitati questa sera alle 20 precise in sede di via Settefontane 20 per comunicazioni.

Il nostro Concorso pronostici

Mariuccia Scalamera e Linda Petronio vincitrici nella quarta giornata

La verifica delle schede pervenuteci per la quarta giornata del nostro Concorso pronostici è terminata ieri sera. Il punteggio raggiunto dalle due concorrenti *Mariuccia Scalamera* e *Linda Petronia* non è stato superato. L'affermazione delle due pronosticatrici, date le difficoltà di previsione che le partite della scheda n. 4 comportavano, è degna di rilievo e noi siamo i primi a congratularci con queste due moderne Sibille.

Mariuccia Scalamera e Linda Petronio sono invitate per domani sera alle ore 19 nei nostri uffici di via Silvio Pellico 8, per il sorteggio del premio in palio per la quarta settimana del Concorso.

Nelle *Ultime Notizie* di domani pubblicheremo l'elenco completo dei concorrenti classificati.

I tennisti italiani incontreranno a Stoccolma la squadra svedese

E' stato concluso l'incontro internazionale di tennis tra l'Italia e la Svezia, che si svolgerà nei giorni 29 e 30 novembre e 1.o dicembre, sui campi coperti di Stoccolma.

Immediatamente dopo, si svolgeranno a Uppsala e a Goteberg un incontro amichevole tra la S. S. Parioli contro un circolo di tennis svedese e un incontro fra il Tennis Milano contro un altro circolo svedese.

Tutti i G.U.F. parteciperanno ai Littoriali di tennis

In base ad accordi fra l'Ufficio Sportivo della segreteria dei «Guf» e la Federazione Italiana di Tennis, è stato stabilito che il tennis farà parte nell'anno XIX sia del programma dei Littoriali per «Guf» di serie universitaria, che di quelli per «Guf» provinciali.

La scuola di equitazione della «Gil» di Roma ottiene la medaglia d'oro del Duce

ROMA, 31

Sono continuati i campionati equestri nazionali, promossi dalla Federazione italiana sport equestri. Ecco la classifica generale del campionato italiano juniores. Classifica di scuola: 1) Scuola equitazione «Gil» Roma; 2) Società ippica torinese, Torino; 3) Società fiorentina di equitazione, Firenze; 4) Scuola equitazione S. Siro, Milano.

Torneo dopolavoristico di tennis. Continuerà oggi sui campi di via Guido Reni, il Torneo dopolavoristico di tennis, organizzato dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, con il seguente orario: ore 9: D. U.: Devescovi, Velicogna-Palisca, Benvenuti; Scauni, Ragusin-Dorigo, Nussa. 10: S.F. Mercanti-Damiani; D. M. Colummi, Scauni-Fieri, Petronio. 11: D.M. Mercanti, Porto-Santi, Zar; S. M. Scauni-Palisca. 12.30: D. U. Khail, Vianello contro vincente; Porto, Bertoli contro vincente. 14.30: Saffaro, Dorigo contro vincente; S. M. (finale) Pasutto contro vincente (eventuale). 16: S. F. (finale) Porto contro vincente; 16: eventuali.

A Milano con la Triestina. Domenica, in occasione dell'incontro Triestina-Milan, l'U. S. T. organizza una gita a Milano. Partenze da Trieste al sabato alle ore 16.30, oppure la domenica mattina alle ore 6; quota lire 68. Informazioni ed iscrizioni in sede (Piazza Malta 2), presso la Biglietteria Centrale e presso l'Ufficio Turistico dell'Adriatico, via Imbriani 11, pt.

A Roma avrà luogo nei giorni 1, 2, 3, 4 corrente il torneo nazionale di tamburello per la disputa del «Trofeo dell'Urbe» indetto dalla Segreteria generale dell'O.N.D. Al torneo prenderanno parte squadre rappresentative di Milano, Genova, Savona, Bologna, Torino e due squadre di Roma.

Cronaca giudiziaria

La condanna di un borseggiatore

(Tribunale penale) La Questura venuta a conoscenza, in seguito a frequenti denuncie, che un audace ed inafferrabile borseggiatore aveva scelto, come suo campo di azione, le fermate del tram e la stazione delle autocorriere, dove, approfittando della ressa dei viaggiatori, mieteva vittime a tutto andare, incaricò gli agenti della squadra mobile di effettuare i debiti appostamenti. Il servizio diede subito un ottimo risultato perchè, un giorno dello scorso settembre, in piazza Goldoni e propriamente alla fermata della filovia della linea 12, venne acciuffato il briccone, tale Eugenio Karis, di 32 anni, dimorante in via S. Michele 37, proprio nel preciso momento in cui aveva, con destrezza, tolto dalla borsa di certa Lucia Sola in Miletto, due borsellini contenenti denari, oggetti di valore e documenti per 700 lire circa.

Al Karis vennero pertanto attribuiti i precedenti borseggi commessi e cioè: il 14 gennaio alla stazione delle autocorriere in danno del cons. naz. Aldo Franca il quale si vide involare, dalla tasca dei pantaloni, il portafogli con 2000 lire; il 20 agosto, al mercato di piazza Ponterosso, in danno di una sconosciuta che fu alleggerita del borsellino contenente 150 lire; il 25 agosto alla fermata della trenovia di Opicina dove al comm. Alfredo Schönfeld venne rubato il portafogli con 15.968 lire, ed infine l'8 settembre giorno in cui il dott. Luigi Nelli denunciò il furto del proprio portafogli con 800 lire.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Karis è comparso, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione ai quali ha in parte ammesso ed in parte negato i borseggi attribuitigli, sostenendo di essere appena uscito dal penitenziario di Portolongone dopo avere espiato 46 mesi di reclusione.

Il Tribunale, vagliate le circostanze, l'ha condannato a tre anni di reclusione ed a 3600 lire di multa, assegnandolo, a pena espiata, ad una casa di lavoro.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Zulmin e Falsiccio; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Pampana; cancelliere Sore.

La barba del sultano

(Corte d'Appello) Antonio Schiulaz, dopo essere stato più volte punito per contrabbando, volle ancora una volta tentare la sorte, ma di nuovo fu scoperto e arrestato. Questa volta si trattava di 175 chilogrammi di tabacco lavorato detto «Barba del sultano», che, caricati e nascosti in una barca a motore, furono in due riprese portati fuori della zona franca di Zara. Tratto innanzi al Tribunale di Pola, lo Schiulaz fu ritenuto colpevole di contrabbando semplice e contrabbando in unione e condannato a 3 anni 4 mesi e 10 giorni di reclusione e 18 mila lire di multa.

Per ottenere una diminuzione di pena egli si rivolse alla Corte di Appello di Fiume e questa, eliminata l'aggravante dell'unione, lo dichiarò colpevole di due contrabbandi semplici e ridusse la reclusione inflittagli a 1 anno e 5 mesi di reclusione.

Presidente comm. Oddone; P. M. comm. Lucci; difensore l'avv. Guido Zennaro.

Distillazione di grappa

(Corte d'Appello) Tali Francesco Chiabai e Leopoldo Martinig da Grimacco (Udine) erano stati condannati dal Tribunale penale di Udine il 13 marzo 1940 a sei mesi di reclusione e 1000 lire di multa e 500 lire di ammenda, ciascuno, per distillazione clandestina di grappa e per mancato pagamento della imposta di fabbricazione. Gli imputati, che avevano ricorso in appello, sono comparsi ora davanti la nostra Corte d'Appello la quale, in riforma della sentenza del Tribunale, li ha mandati assolti per insufficienza di prove.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avv. Napoli; cancelliere Godnig.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	30	31
Rendita 5%	95.10	95.—
Rendita 3½%	76.20	76.10
Redimibile 3½%	75.35	75 25
Redimibile 5%	96.75	96.75
Obbligaz. Tre Venezie	94.95	94.95
Buoni Tes. nov. 1941	100.55	100.35
Buoni Tes. nov. 1943	96.10	96.10
Buoni Tes. nov. 1944	98.70	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	100.70	100.60
I. R. I.	479.—	479.—
I. R. I. «Stet» 4%	680.—	682.—
I. R. I. «Mare» 4½%	488.50	488.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	498.—	499.—
Elettr. Ferrovie Stato	481.—	481.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.50	434.50
Fond. Tre Ven. 4%	427.—	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	360.—	360.—
Assicurazioni Generali	882.—	880.—
Assicuratrice Italiana	599.—	602.—
Infortuni	1978.—	1978.—
Riun. Adriat. ser. A	1900.—	1900.—
Riun. Adriat. ser. B	1870.—	1870.—
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	249.—	256.—
Lussino	332.—	332.—
Martinolich	105.—	106.—
Meridionali	1076.—	1070.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	487.—	487.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	280.—	280.—
Arrigoni e C.	233.—	233.—
Cantieri Riun. Adriat.	141.50	140 75
Cementi Isonzo	125.—	125.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	710.—	710.—
Lavanderie Triestina	167.—	167.—
Terni	256.—	255.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Marcello, Severino.

CORRISPONDENZA APERTA

Cauzione commerciale. Le spese necessarie per ottenere lo svincolo di una cauzione commerciale di L. 500 sono le seguenti: 1) acquisto di due carte da bollo da L. 4 l'una; 2) una carta da bollo da lire 6. 3) tassa di registro per ottenere lo svincolo del Municipio L. 21.95; 4) visto del Consiglio Provinciale delle Corporazioni L. 2.20; 5) nulla osta dell'Unione Commercianti L. 1. Complessivamente L. 39.15.

N. N. L'età limite degli assicurati operai per il conseguimento dell'assegno di nuzialità è il 26.o anno. Cioè l'assicurato, al momento del matrimonio, non deve aver superato il 26.o anno di età.

P. L. Fontane. Fate domanda di sussidio al Comune di vostra residenza che sarà accolta se vi trovate nelle condizioni stabilite dalla legge n. 115, del 22 gennaio 1934 (cioè di reale bisogno).

Un abbonato. Per il momento dobbiamo pregarvi di leggere la risposta data il 20 ottobre, sul «Piccolo», a X. Y., Lettrice attenta e Maria R.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

L'AMMINISTRAZIONE DELLE IMPOST[E DI] CONSUMO partecipa con dolore la perdita de[l fun]zionario comunale presso la stessa

GIOVANNI LOS[...]

i cui funerali seguiranno alle ore 11 del 2 cor[r.] partendo dall'Ospedale di S. M. Maddalena.

Bianca Stettberger [...] non è più. A tumulazione avvenuta [...] lente FAMIGLIA parte[cipa ...] ti le vollero bene.

RINGRAZIAM[ENTO]

EMILIA ACQ[...]NE ed i coniugi [...] nella impossibilità [...] spondere personal[...] tutte le dimostra[zioni ri]cevute, ringrazia[...]tamente e dispen[...] tutte le visite.

Trieste, 31 otto[bre]